

Reinterpretazione dell'immagine degli spazi  
di lettura in una chiave contemporanea

*Un gesto, una storia  
L'evoluzione degli spazi di lettura*

Ekaterina Nasyrova 903863

Relatore: Barbara Bogoni

**Politecnico di Milano**

Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni

Master degree in Architectural design and History

A.A. 2019-2020

Sessione di laurea: 23 luglio 2020





## Ringraziamenti

Prima di procedere con la trattazione, vorrei dedicare qualche riga a tutti coloro che mi sono stati vicini in questo percorso di crescita personale e professionale, tutti coloro che nei momenti piu' difficili sono riusciti a supportarmi con una presenza sia fisica, che morale.

Un sentito grazie alla professoressa Barbara Bogoni, relatrice di questa tesi, per la sua infinita disponibilità e tempestività ad ogni mio dubbio o richiesta. Grazie per avermi fornito ogni materiale utile alla stesura dell'elaborato, nonostante le difficoltà causate dalla situazione.

Senza il supporto di mia madre, non sarei mai potuta arrivare fin qui. Grazie per esserci sempre stata soprattutto nel momento del bisogno.

Ringrazio tutti i miei amici che sono riusciti a portare un pò di luce anche nei giorni piu' bui.

Infine, ringrazio Fabio per tutto l'aiuto e la comprensione che ha saputo dare.



**«L'architettura è vuoto, tocca a te definirlo»**

– Luigi Snozzi



## **Abstract**

La tesi si occupa di indagare il rapporto specifico e intenso che si sviluppa tra il lettore, il libro e lo spazio in cui avviene l'azione della lettura, relazione che è mutata nel corso della storia, in relazione al metodo di ciascuno dei tre componenti della relazione. Il lettore è sempre più libero, capace, indipendente, acculturato, sensibile. Il libro, da un passato di elemento ingombrante e pesante, è oggi un oggetto che accompagna la vita quotidiana. Si sposta con facilità occupando i minuti, le ore (quando possibile) interstiziali tra diverse attività, fino a raggiungere oggi la forma astratta dell'e-book.

Che cos'è un libro? Qual è il suo valore nella società odierna? Lo spazio, da individuale a collettivo, da intimo a condiviso, da improvvisato ad attrezzato, nella biblioteca ha preso la forma della massima espressione della sua identità – la biblioteca si è proposta, nel tempo, in diverse forme, diversi caratteri.

Nella contemporaneità, in relazione alle nuove tendenze digitali della disseminazione e conservazione della conoscenza, essa ha ancora un ruolo importante. È ancora importante costruire (perciò usare) le biblioteche? Cosa rappresentano per la società civile? Sono ancora costruzioni che hanno valore oggi? Sono ancora concentrazioni di cultura usate? Sono emblemi di memoria collettiva?

La tesi si occupa, a conclusione del percorso di ricerca di questi temi, della sperimentazione progettuale, al fine di verificare la validità e il senso. Il progetto per la nuova Biblioteca di Varna, oggetto di un concorso di idee, offre l'occasione per dare uno spazio abitabile alla relazione lettore – libro e vedere come gli aspetti dimensionali, proporzionali, materici, luministici, funzionali, cromatici ecc. producano effetti di tali relazioni e costruiscano la «giusta atmosfera» in cui essa ha luogo.

## **INDICE**

### **CAPITOLO I. IL LIBRO. CARATTERI, RUOLI, STORIA**

Significato ed evoluzione storica: il libro come oggetto materiale

Valori. Memoria e identità

Libro ed educazione

Libri cartacei e libri elettronici. Progressi tecnologici

### **CAPITOLO II. LETTURA COME TRÈS-D'UNION**

Letture, pratica fisica nel luogo

Le pratiche di lettura nel tempo

La lettura come esperienza sensoriale

Intimità dei testi

### **CAPITOLO III. LETTURA E ASPETTI PSICOLOGICI**

Significati e valenze gestuali

La progettazione degli spazi di lettura



## **CAPITOLO IV. TRASFORMAZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI SPAZI DI LETTURA**

Interpretazioni del termine «Biblioteca»  
L'emergere delle biblioteche  
Grandi biblioteche nel mondo  
Social network di libri e utilizzo di biblioteche virtuali  
Biblioteca, spazio fuori dal tempo

## **CAPITOLO V. PROGETTO PER LA BIBLIOTECA MUNICIPALE DI VARNA (BULGARIA)**

Il concorso per una Biblioteca pubblica a Varna  
La città di Varna. Cenni storici  
Territorio  
Area di progetto  
La Biblioteca

## **CAPITOLO VI. RIFLESSIONI**

Come si sviluppa la progettazione di una biblioteca?  
Qual è il ruolo della biblioteca nell'età contemporanea e qual è la sua funzione?  
Biblioteca e contemporaneità  
Il continuo sviluppo della tecnologia porterà alla scomparsa dei testi cartacei?



### IL LIBRO. CARATTERI, RUOLI, STORIA

*«Tutti i libri sono raccolte di geroglifici, collezioni di caratteri sacri e assemblaggi di icone e di emblemi che compongono una cifra dalla combinazione inestricabile, che ogni lettore a sua volta tenta di ricomporre secondo la chiave di un codice diverso e di una mitologia reinventata.»*

— Jean-Luc Nancy<sup>1</sup>

#### **Significato ed evoluzione storica: il libro come oggetto materiale**

La parola «libro», nel vocabolario Treccani della lingua italiana, dal latino liber -bri, indicava originariamente la parte interna della corteccia che in certe piante assume l'aspetto di lamina e che, disseccata, era usata in età antichissima come materia scrittoria; di qui il significato divenuto in seguito più comune.

Originariamente il vocabolo aveva anche il significato di «corteccia», tuttavia era un materiale usato per scrivere testi (in libro scribuntur litterae riferendosi a Plauto), per questo motivo la parola ha assunto il significato di «opera letteraria». Nella lingua inglese la parola «book» proviene dall'antico inglese «bōc» che a sua volta si origina dalla

radice germanica «bōk-», parola imparentata con «beech» (faggio). Similmente, nelle lingue slave (come il bulgaro o il russo) «буква» (bukva - «lettera») è imparentata con «beech». In russo ed in serbo, le parole «букварь» (bukvar') e «буквар» (bukvar), si riferiscono rispettivamente ai libri di testo scolastici. Dalle seguenti affermazioni si può dedurre che le prime scritture delle lingue indoeuropee possano esser state intagliate su legno di faggio e in maniera analoga, la parola latina codex/codice, col significato di libro nel senso moderno (rilegato e con pagine separate), originariamente significava «blocco di legno».

La storia del libro varia unicamente

---

<sup>1</sup> - P. MAURI, L'arte di leggere. Aforismi sulla lettura, Einaudi, Torino, 2007, p. 93. Jean-Luc Nancy (Bordeaux 1940) è un filosofo francese, professore emerito di filosofia presso l'università di Strasburgo.



nel supporto, ma non nella funzione. Il libro ha sempre accompagnato il pensiero evolvente dell'umanità, trasformando la necessità di tramandare la memoria e la conoscenza attraverso l'arte della scrittura.

Uno tra i primi materiali che funse da supporto alla scrittura fu il papiro. La pianta di *Cyperus papyrus* veniva raccolta e successivamente lavorata. Il procedimento richiedeva l'estrazione del midollo che in seguito veniva sagomato, tagliato a piccole strisce sottili e intrecciato e infine, veniva bagnato e cucito per ottenere i fogli. La scrittura che viene praticata era costituita da una serie di linee incolonnate. Il papiro veniva usato molto nel mondo Bizantino e divenne anche libro sacro.

Al papiro succedette il Volumen. Tale termine deriva dal verbo «volvere», «arrotolare». Era costituito da una striscia di papiro scritta a colonne di linee parallele su un solo lato arrotolato attorno a un bastoncino chiamato «umbilicus». Solitamente era realizzato in avorio e legno, terminante con dei pomelli chiamati «cornua» cui era appeso un cartoncino, il «titulus» sul quale veniva riportato il titolo dello scritto. Il volumen aveva un suo astuccio chiamato «capsa».

In età romana, il Volumen venne sostituito dal Codex. Questa evoluzione trova la sua ragione storica nella prima metà del II secolo a.C., quando la riduzione delle esportazioni di papiro dall'Egitto

1. Papiro
2. Volumen
3. Codex
4. Scriptorium
5. Xilografi
6. Gazzette
7. E-book

induce Eumene II, re di Pergamo a incentivare la produzione della pergamena. La pergamena, conosciuta tra i latini, come «membrana», era ricavata da pelle di montone, pecora o capra posata su un telaio ed essiccata in tensione, levigata poi con una pietra pomice e, a volte, colorata. La pergamena era piu' cara rispetto al papiro (il tempo che si impiegava per la preparare il supporto era maggiore), tuttavia essa era piu' robusta e riscrivibile, con latte e crusca si poteva lavare via lo scritto e offrire un supporto multiuso, per ciò si diceva «palin psao» ovvero «rischio nuovamente». Dalla pergamena si potevano ottenere fogli quadrati di dimensioni uguali che, legati insieme su entrambi i lati, divennero il Codex Romano. Con lo sviluppo culturale, religioso e la crescita della popolazione, nel III-IV secoli, grazie alla diffusione oratoria delle conoscenze nacque lo scriptorium monastico, che esercitava un fervido monopolio sulla produzione libraria relazionata a quello che i monaci esercitavano sulla lingua latina. A capo vi era l'armarius – monaco dalla grande conoscenza ed esperienza che svolgeva molteplici compiti. Una volta copiato, il testo veniva riletto e paragonato a quello originale. Nella seconda metà del '300 si diffuse la xilografia. Dal latino «xilon» – legno e «graphein» –

scrivere, ovvero scrivere, incidere su una superficie lignea. Questa tecnica permetteva la riproduzione in serie delle immagini. Una tavoletta in legno incisa poteva far emergere una figura in rilievo, quest'ultima parte veniva inchiostrata e premuta con un tampone su un pezzo di carta, successivamente si aggiunse anche il testo. Quest'operazione era lenta e imprecisa, soprattutto dopo aver realizzato qualche stampa, se le prime risultavano essere quasi perfette, quelle successive diventavano sempre piu' imprecise.

All'inizio del Settecento cominciarono a diffondersi le Gazzette (la prima fu quella di Salisburgo nel 1609), grazie all'avvento della stampa di fine Cinquecento (1445). Le gazzette e i giornali permisero di diffondere le notizie al vasto pubblico, permettendo l'evoluzione non solo culturale, ma anche tecnologica, arrivando alla pubblicazione in larga scala.

Nel XXI secolo un supporto che sta iniziando ad essere maggiormente utilizzato dai lettori non ha piu' a che fare con la carta, ma è un supporto elettronico, l'e-book, il kindle o altri supporti progettati per accogliere al loro interno non uno, ma moltissimi libri, senza avere il peso e l'ingombro di un libro cartaceo. Tale dispositivo permette una lettura comoda, che presenta vantaggi e svantaggi.

## Valori. Memoria e identità

La memoria resiste al potere del tempo e l'unico strumento che per anni ha permesso la sua trasmissione per conoscere e non dimenticare la storia sono stati i libri. Grazie agli scritti, sin dall'antichità è stato possibile capire e apprendere la storia e le civiltà che l'hanno prodotta. Grazie agli antichi libri oggi possiamo immaginare e ricostruire come si viveva. Senza queste informazioni sarebbe stato impossibile conoscere il passato e formare un'identità tant'è che la storia inizia con le testimonianze scritte. Prima è preistoria. Il valore del libro è inestimabile. Libri diversi hanno valori diversi, ma tutti al loro interno portano con sé un pezzo di storia e di memoria, che potrà essere trasmessa attraverso la loro condivisione.

Un libro è, forse, la più grande invenzione culturale dell'umanità. Da quando le persone hanno iniziato a scrivere e registrare le proprie esperienze, tradizioni, costumi e fare cronache storiche, il valore che la scrittura e la lettura hanno acquisito, è iniziato a crescere. All'inizio la gente scriveva su diversi oggetti

come già specificato prima: tavolette di argilla, papiro, pelli di bestiame, ma tali materiali non erano abbastanza convenienti per la scrittura. Ormai più di duemila anni fa la gente ha inventato il libro e ha iniziato a scrivere al suo interno. I libri sono stati da sempre considerati fonti di saggezza e decorati con ornamenti, oro, argento, pelle e diamanti. Con il passare del tempo essi sono diventati più economici dopo l'invenzione della stampa nel XV secolo e così fu possibile ampliare la loro produzione e la divulgazione. La nostra immaginazione, la conoscenza, la creatività, i valori morali, e soprattutto la memoria - tutto dipende dal numero dei libri letti, perché la lettura sviluppa tutte queste capacità. La lettura, aiuta a stimolare il cervello e la memoria aumentando la funzione cognitiva, mantenendo il cervello attivo e stimolato. I libri aiutano a visualizzare gli eventi e stimolano la creatività e l'immaginazione.

Mantenere un'abitudine di lettura regolare può essere utile, a lungo termine, per mantenere lucidità e vitalità.

## Libro ed educazione

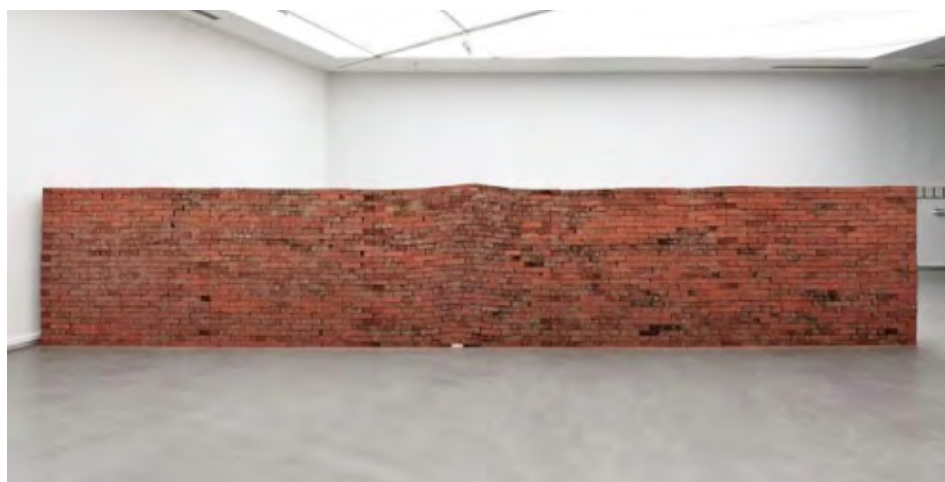
Dalla nascita e per tutta la vita, i libri ci circondano. Non sappiamo ancora come parlare, e i nostri genitori stanno già iniziando a farci conoscere il grande mondo della letteratura, leggendoci i libri.

Una persona cresce, crescono i libri e, con loro, cresce la conoscenza. Il nostro primo libro è un libro dell'ABC: si imparano le lettere e si inizia a leggere da soli. È a quel punto che si apre un mondo nuovo e sconosciuto. Immergendosi a capofitto nel mondo degli eroi delle fiabe, si apprende a distinguere il bene dal male, a valorizzare l'amicizia e credere nei miracoli. A poco a poco, passando da un libro all'altro, entriamo nell'adolescenza e poi nell'età adulta, iniziamo a leggere libri diversi, complessi. Le qualità morali di una persona,

insegna a pensare e a ragionare. Tutto ciò che ti circonda. Il ruolo del libro nella vita umana è inestimabile. Esso ci insegna a pensare, esprimere i sentimenti, arricchisce la nostra personalità. I libri offrono l'opportunità di conoscere la storia dell'umanità e del mondo, ma ci raccontano anche di terre lontane. Ci insegnano, ci illustrano e ci educano camminando al nostro fianco per tutta la vita.

A.V. Suvorov, un comandante russo, diceva sempre ai suoi soldati: «L'apprendimento è luce e l'ignoranza è oscurità».

Ogni persona al mondo possiede un libro preferito, a cui si rivolge in momenti specifici. Il libro educa, insegna a pensare e a ragionare. Trasferisce la conoscenza di generazione in generazione.



8. "Il castello" di Kafka, l'impatto di un libro in un'installazione artistica. Artista: Jorge Mendez Blake

## Libri cartacei e libri elettronici. Progressi tecnologici

Il libro cartaceo è un oggetto materiale dotato di dimensioni e peso, che non coincidono con i suoi contenimenti, ma ne è il supporto in senso funzionale, per questo non c'è molta differenza tra tavolette d'argilla o rotoli, in quanto tutti svolgono la stessa medesima funzione, quella del supporto. Dal punto di vista sensoriale invece, c'è differenza e sono proprio queste proprietà sensibili che spesso fanno preferire un libro a un altro. Solo dalla sua matericità può partire una ricostruzione della sociologia del libro che al suo interno comprende l'attivazione di tutti i cinque sensi. Il progresso tecnologico che prese piede con la realizzazione del primo computer nel 1941<sup>2</sup> e il suo sistema operativo solo negli anni 80, riuscì a capovolgere totalmente la percezione della società e del lavoro, innestando lo sviluppo inarrestabile della scienza. Negli ultimi anni si è sempre più diffusa l'idea di utilizzare un supporto elettronico che potesse al suo interno contenere libri. Non solo oggi abbiamo oggetti come

il Kindle<sup>3</sup>, ma vi sono siti internet dedicati a librerie virtuali, più utilizzati e sviluppati sono Anobii e Goodreaders. Anobii è un sito nel quale non solo è possibile leggere libri, ma anche le loro recensioni e un blog. La libreria virtuale personale viene ordinata per titolo, autore e genere, proprio come in una libreria domestica o in una biblioteca pubblica. Goodreaders offre al suo lettore una maggior gamma di azioni, non si limita alla raccolta e discussione dei libri, ma permette ai lettori di partecipare a quiz, accedere a discussioni, mettersi in contatto diretto con l'autore e perfino di sottoporre i propri testi al giudizio altrui. Questi siti danno l'opportunità agli utenti che non possono spostarsi da casa di interagire con altri, di discutere. Tali incontri virtuali su una piattaforma possono avere riscontri positivi e negativi, ma offrono una possibilità di incontro e discussione. I supporti digitali alla lettura innescano sensazioni differenti: la forma e le dimensioni non si discostano molto da quelle dei libri cartacei e per

---

<sup>2</sup>- Il primo computer Turing-completo basato sul sistema numerico binario e totalmente programmabile fu lo Z3, costruito in Germania da componenti riciclati di telefonia dal già citato Konrad Zuse, che lo realizzò praticamente da solo, nel 1941.

<sup>3</sup>- Kindle è un lettore di libri elettronici commercializzato da Amazon. Destinato dapprima al mercato statunitense, è stato poi lanciato in tutto il mondo a partire da ottobre 2009, inizialmente solo nella versione in lingua inglese. A partire dal 1° dicembre 2011, il Kindle è disponibile anche per il mercato italiano.



sfruttare la nostra consuetudine con la carta e l'associazione che per secoli abbiamo fatto tra carta e libro. In parte ci richiedono lo stesso tipo di gestualità (lo sfoglio, l'apertura e chiusura della cover), alcuni riproducono perfino lo suono delle pagine sfogliate, per poter associare il suono a quello del gesto dello sfogliare. Il testo, è strutturato nello stesso modo dei libri cartacei e permette una lettura che non si discosta molto dai testi stampati su carta. Manca loro l'odore, anche se di recente Karl Lagerfeld<sup>4</sup> ha lanciato la linea di boccette "Paper Passion" per gli amanti dei libri che sono passati all'utilizzo degli e-book, soprattutto per la comodità delle dimensioni e del peso. Tale profumo viene utilizzato durante la lettura per trasmettere la sensazione di leggere un libro cartaceo.

«Ci sono delle differenze tra coloro che leggono libri cartacei e coloro che preferiscono gli e-book?», «Si può dire che non vi è alcuna differenza?», «E' vero che il cervello elabora i dati in egual modo se provenienti da un supporto cartaceo o da un supporto elettronico?». Tante sono le domande che i lettori possono porre per confrontare i due



9. E-book VS Libri cartacei

Tante sono le domande che i lettori possono porre per confrontare i due metodi di lettura e dell'acquisizione dell'informazione, ma a tutto c'è una spiegazione scientifica, non si parla di presupposti, si parla di fatti e di esperimenti che mostrano come la nostra mente reagisce a certi impulsi e all'acquisizione dei dati che passano attraverso la nostra retina. La memoria funziona tramite associazioni, grazie a questa particolarità la mente può contenere una mole ampia di informazioni. Con il libro succede la stessa cosa. In un libro cartaceo, le pagine si differenziano l'una dall'altra, il lettore memorizza il tipo di carta, la grammatura della carta che ne determina una percezione e un peso diverso, la posizione del testo all'interno della pagina, il carattere del testo, il modo in cui si tiene il libro e anche il suo odore.

---

<sup>4</sup>- Karl Otto Lagerfeld (Amburgo, 1933 – 2019) è stato uno stilista e fotografo tedesco. Ha reso il suo nome sinonimo di indipendenza creativa, collaborando con varie etichette di moda. È stato direttore creativo di Fendi insieme a Silvia Venturini Fendi e di Chanel oltre ad aver firmato una sua linea. Appassionato di architettura, era grande amico di Zaha Hadid, alla quale ha commissionato il Mobile Art Pavilion per Chanel. A Tadao Andō ha invece affidato la realizzazione della sua casa-studio a Biarritz, in Francia. Sul noto architetto giapponese Lagerfeld ha scritto un libro, intitolato Tadao Ando - Vitra house.

Nel 2014 è stato condotto un test, pubblicato all'interno della rivista «The Guardian»<sup>5</sup>, l'articolo era volto a verificare l'effetto della lettura su supporto cartaceo e sul supporto elettronico per confrontare successivamente i risultati ottenuti. Al test furono sottoposte 50 persone, divise in due gruppi, che dovevano leggere 28 pagine, un gruppo su un supporto cartaceo e l'altro su un supporto elettronico. L'obiettivo era quello di capire se il tipo di supporto poteva influenzare la memoria e l'apprendimento dell'informazione. Il test fece emergere che i lettori del libro cartaceo manifestavano un'attenzione e una memoria più vivace e articolata e che usavano svariati elementi, l'esito fu così sintetizzato: la memoria funziona meglio quando si legge un testo stampato che un dispositivo elettronico. Tuttavia, le emozioni che si provano leggendo lo stesso testo su dispositivi diversi non cambiano. Si effettuano numerosi altri studi che sottolineano il fatto che il cervello preferisca supporti analoghi ai media. Secondo la ricerca effettuata dagli psicologi dell'università di Princeton, è più facile memorizzare un'informazione se la si trascrive

a mano, poiché la scrittura va a stimolare specifiche zone del cervello (sistema di attivazione reticolare).

Anne Mangen<sup>6</sup>, che effettuò i test di «The Guardian» nel 2014 collega il vantaggio della lettura dei libri cartacei con il deficit della metacognizione – che rappresenta come consapevolmente reagiamo alle informazioni che acquisiamo. Tuttavia, la difficoltà e la corposità dell'informazione possono essere di vitale importanza sul supporto che ospiterà tale informazione.

Tuttavia, la difficoltà e la corposità dell'informazione possono essere di vitale importanza sul supporto che ospiterà tale informazione. L'informazione digitale e di stampa possono coesistere pacificamente. L'interfaccia personale in alcuni casi può essere più adatta per la memorizzazione e acquisizione di informazioni complesse. In altre circostanze, come ad esempio in presentazioni con materiali audiovisivi, su un tablet verranno comprese e capite più rapidamente e facilmente rispetto a un fitto testo cartaceo.

Ancora oggi, numerosi sono i dibattiti sui pro e contro dei libri elettronici.

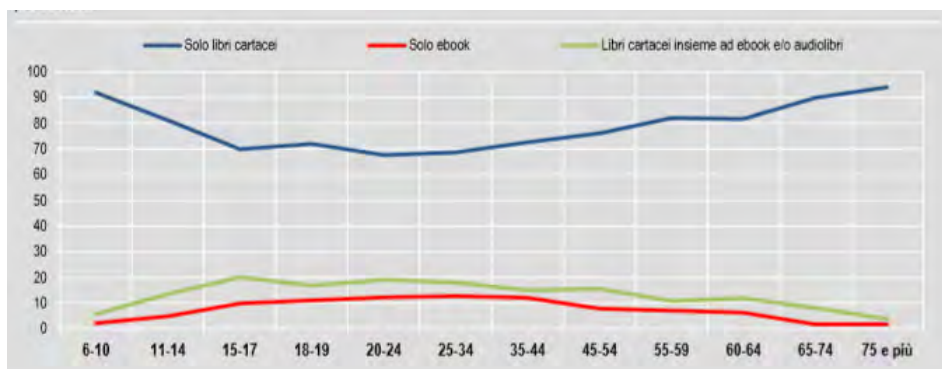
---

<sup>5</sup>- The Guardian, conosciuto precedentemente come The Manchester Guardian, è un quotidiano britannico nato a Manchester nel 1821 con sede a Londra.

<sup>6</sup>- Anne Mangen fa ricerche empiriche sugli effetti della digitalizzazione sugli aspetti cognitivi ed esperienziali della lettura, confrontando la lettura di diversi tipi di testi su vari dispositivi di lettura (stampa, e-book, tablet, computer) e misurando l'effetto delle convenienze tecniche e materiali dell'interfaccia su, ad esempio, comprensione della lettura o impegno narrativo.

Le discussioni hanno generato negli ultimi 10 anni articoli a sostegno di una o l'altra tesi. Il giornale «Kommersant» in un recente articolo del 2018 in lingua russa, intitolato: «Previsioni vocali e-book. Il mercato crescerà grazie alle applicazioni mobili e al segmento audio» cita lo studio «LitRes»: il servizio afferma che nel 2018 il mercato degli e-book crescerà del 47% rispetto all'anno precedente. La società trae tali conclusioni sulla base della propria esperienza: le vendite di libri nell'attuale semestre sono superiori allo stesso periodo del 2017 del 46%. Le applicazioni mobili, di cui ci sono circa 247 solo su Google Play, stanno determinando il ritmo - grazie a loro, la vendita di libri digitali nel 2018 è aumentato del 79%. Lo studio effettuato sulla popolazione russa, Yandex.Money, conferma anche la

seguente tendenza: 2,5 volte più libri cartacei sono stati acquistati attraverso questo servizio. Il numero di acquirenti di libri digitali del servizio è del 13% in più rispetto a quelli che preferiscono le pubblicazioni stampate. Ad esempio, il volume del mercato russo degli e-book è cresciuto nell'arco di 5 anni da 420 milioni di rubli a 2,7 miliardi di rubli. L'articolo del 2018 mostra l'incremento nella crescita degli acquisti e della tendenza di scegliere un supporto elettronico e non un libro cartaceo. Anche se tra il 2008-2010 in un articolo del New York Times dove la vendita di e-book era salita del 1260%, già nel 2015 non è stata registrata alcuna crescita in merito, c'è stato un boom di partenza che segnò la crescita dei lettori degli e-book che negli anni si è attenuata.



10. Lettori di 6 anni e piu' per tipo dispositivo usato e classe di età. 2018

Marinella Zetti. nel 2019, in un articolo che riguarda la crescita dei lettori che preferiscono l'e-book al libro cartaceo scrive: «Produzione editoriale e mercato digitale in crescita, lettori stabili»<sup>7</sup>. Dal Rapporto Istat sulla produzione e lettura di libri in Italia nel 2018 si legge che meno della metà degli italiani legge, solo il 40,6% della popolazione dei quali il 78,4% solo il formato cartaceo e il 7,9% solo e-book o libri online. I dati nascono dalle elaborazioni di questionari che sono stati compilati da 1860 editori. I dati sulla lettura, invece, sono stati

rilevati nell'ambito dell'indagine campionaria annuale sulle famiglie. I dati forniti possono essere d'aiuto alla comprensione della necessità di cambiamento che sta avvenendo nelle strutture contemporanea e adibite alla lettura. I nuovi spazi offrono ai lettori oltre alla classica postazione della biblioteca, nuovi spazi per diversificare l'attività della lettura che può avere bisogno di ambienti più silenziosi e privati o di spazi aperti per socializzare e discutere, oppure ambienti polivalenti e multifunzionali ove utilizzare i dispositivi elettronici.

---

<sup>7</sup>- M. ZETTI, E-book, cresce il mercato dei libri online. Ecco chi legge digitale, il Fatto Quotidiano, <<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/04/e-book-cresce-il-mercato-dei-libri-online-ecco-chi-legge-digitale/5591960/>> (04/12/2019).

### LETTURA COME TRÈS D'UNION

*«Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra - che già viviamo - e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi.»*

— Cesare Pavese<sup>8</sup>

#### **Letture, pratica fisica nel luogo**

La lettura in quanto pratica fisica è sempre ascrivibile a un luogo specifico e reale con il quale il lettore costruisce un microcosmo ogni volta diverso, con cui intreccia un rapporto tra lui e l'ambiente che lo circonda, che diventa una «casa». Vi sono ambienti dedicati a questa attività come biblioteche, sale di lettura o caffè letterari.

Tuttavia, l'impostazione dei luoghi dove leggere è sempre più variegata e frammentata, i posti che vengono utilizzati per la lettura

diventano panchine, fermate degli autobus e dei treni, sale d'attesa. Infatti, in uno dei suoi scritti Calvino raccomanda di chiudere la porta per lasciare che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. Nel 2014 è stato pubblicato un articolo<sup>9</sup> dove venivano elencati i luoghi più belli dove leggere un libro. Nelle fotografie elencate si vedono vari posti, dai più tradizionali come le biblioteche a quelli più innovativi come «l'hotel delle amache» dove il lettore può immergersi nei suoni della natura e del libro.

---

<sup>8</sup>- Cesare Pavese (1908 -1950) è stato uno scrittore, poeta, traduttore e critico letterario italiano. È considerato uno dei maggiori intellettuali italiani del XX secolo.

<sup>9</sup>- Life. The coolest places on earth to read a Book, Huffpost, <[https://www.huffpost.com/entry/coolest\\_places\\_to\\_read\\_n\\_4775802?utm\\_hp\\_ref=books&ir=Books&guccounter=1](https://www.huffpost.com/entry/coolest_places_to_read_n_4775802?utm_hp_ref=books&ir=Books&guccounter=1)> (17/02/2014, updated 7/12/2017).



11. Shakespeare and Company, Paris
12. Hotel la Cupola Hammock, Copacabana, Bolivia
13. Algonquin hotel lobby, NY
14. Long room, Dublin, Ireland



15. Tom's bench, Los Angeles  
16. Bodleian library, university of oxford, UK  
17. Main reading room, NY public library, NY  
18. Rijksmuseum Research library, Amsterdam

Uno degli aspetti fondamentali per poter creare la sintonia tra corpo e spazio è la luce, il suo utilizzo e le sue tonalità possono determinare l'atmosfera di un ambiente. Tom Heneghan scrive: «Misurando il tempo e la natura attraverso i movimenti delle ombre, o il rumore della pioggia che batte sui lucernari queste aperture uniscono la vita dello spazio stesso con le vite dei suoi occupanti umani». La luce può essere così pensata come il trè d'union tra il lettore e lo spazio.

L'ombra, la luce solare e la geometria si risolvono in fenomeni esperienziali. Se l'architetto si confronta con questo fenomeno naturale della luce, un certo spazio architettonico può produrre differenti patterns luministici. Una chiara concezione che possa condurre la geometria, la struttura e il materiale, dà forma agli spazi di luce. Il gioco visuale della

luce rifratta e riflessa può produrre cambiamenti quotidiani e stagionali e assegnare connotazioni precise alle stanze, una con una luce piu' soffusa, una con luce splendente e una totalmente in ombra. Così all'interno delle biblioteche si incontrano diversi paesaggi. La luce può essere pensata come «materia atmosferica pulviscolare». Questo tema nell'arte è stato ampiamente studiato e affrontato in molte esperienze recenti, esperienze recenti, soprattutto giapponesi partendo da Toyo Ito e arrivando a Tadao Ando, che reputa la luce un elemento indispensabile dell'architettura. L'architettura evanescente deve avere un carattere fluttuante, che consenta il mutamento temporaneo. Un'architettura che cerca di raggiungere la trasparenza e l'omogeneità, ma che rispetta anche i lineamenti distintivi del luogo.

## Le pratiche di lettura nel tempo

La periodizzazione della nascita della lettura è uno dei problemi, poiché dipende da cosa si intende con il termine «lettura». Il seguente termine può essere riferito all'attualità di decodifica ed interpretazione di tutti i segni possibili esteriorizzati

impressi sulle superfici comunicative come ad esempio le caverne<sup>10</sup>, quando ancora l'unico strumento di trasmissione della memoria non era la scrittura ma il disegno, segnali che al tempo si decifravano così come le lettere dell'alfabeto o i geroglifici.

---

<sup>10</sup>- Le pitture rupestri sono pitture riportate sulle pareti di grotte risalenti alla preistoria a partire dal Paleolitico. Sono state trovate anche incisioni rupestri. I più noti siti con pitture rupestri paleolitiche si trovano a: Lascaux (Francia), Grotta de La Marche, nell'area di Lussac-les-Châteaux (Francia), Grotta Chauvet, presso Pont d'Arc (Francia) e Grotta di Altamira (Spagna). Tra i siti con pitture rupestri post-paleolitiche in Italia, si possono citare la Grotta dei Cervi a Porto Badisco.



Oppure nella sua accezione piu' specifica e studiata come pratica storica secondo la periodizzazione canonica, suddivisa in modo seguente: mondo greco-latino, medioevo, età moderna ed età contemporanea.

L'evoluzione della lettura è proporzionalmente collegata a quella del libro e della storia delle popolazioni che vi sono succedute ed evolute nella storia. All'epoca dei Greci e dei Romani l'alfabetismo era limitato, poiché la maggior parte della popolazione non aveva la possibilità di acquisire certe conoscenze base. Poche erano le persone che distribuivano i contenuti dei rari testi scritti. Nel periodo ellenistico (IV-I sec. a.C.) si diffusero i volumina, rotoli di papiro che contenevano un testo senza punteggiatura e presupponevano una lettura lenta e oralizzata. La lettura avveniva svolgendo lentamente il rotolo sorretto con due mani, in modo da lasciare visibili al lettore non più di due colonne per volta. Tale tecnica rendeva difficile il movimento lungo il testo e rallentava complessivamente l'operazione. Una caratteristica della lettura come pratica sociale era la recitazione pubblica, inteso come vero e proprio spettacolo letterario, e la lettura delegata, di solito affidate a uno schiavo alfabetizzato che leggeva per il proprio padrone.

Così come nell'antica Roma (II-III sec. a.C.), quando al volume

si succedette il codex, la lettura rimase essenzialmente una lettura oralizzata, ad alta voce, ma la forma del nuovo codex iniziò ad essere molto piu' vicina a quella del libro. Il codex infatti veniva sfogliato, aveva di solito un formato medio e poteva essere facilmente trasportato, conservato e sfogliato.

Nel Medioevo arrivarono i cambiamenti radicali, la lettura passa ad essere da attività pubblica ad esperienza chiusa negli spazi ecclesiastici e monastici e si limita alle Sacre Scritture. Durante gli anni dell'Alto Medioevo ci fu un importante passaggio che segnò l'attribuzione di un nuovo significato alla lettura. La lettura ad alta voce si sostituì quella mormorata e silenziosa, il libro iniziò ad essere concepito come strumento per la conoscenza del divino. Il libro diventa un oggetto, un elemento di passaggio e di unione. La lettura silenziosa istituisce, con lo scritto, un rapporto nuovo: si inizia a parlare di sensazioni interiori e segrete, piu' private che pubbliche. Questa tipologia di lettura silenziosa favorisce una lettura piu' veloce, selettiva e personale. Essa si trasforma in un'azione dell'occhio e non piu' dell'orecchio e il testo diventa sempre piu' un ob-jectus. Per favorire la lettura dell'occhio nel Medioevo vengono inseriti la punteggiatura, le colonne e i titoli.

Nel corso del Rinascimento si sviluppano due tipi di supporto:

la ruota dei libri<sup>11</sup> e il quotidiano dei luoghi comuni<sup>12</sup>. Nello stesso periodo troviamo il grande in-folio, comunemente chiamato libro da banco, l'appoggio di cui necessitava. L'avvento della stampa nel XV secolo non modificò sostanzialmente le caratteristiche della lettura. I testi che venivano letti si divisero in testi da leggere ad alta voce come le poesie e testi con cadenza più intima che venivano letti in silenzio, come i romanzi. Altro elemento importante della leggibilità del libro a stampa moderno fu il corredo illustrativo, che nel Cinquecento cominciò a sostituire con la calcografia, più flessibile e capace di cogliere migliori risultati tecnici, la xilografia, rimasta propria del libro di destinazione subalterna. Fra il Cinquecento e Seicento, oltre alla crescente domanda di lettura e informazione che le nuove masse alfabetizzate urbane ponevano con urgenza, l'editoria europea rispose con una variata serie di prodotti, che andavano dal libretto di poche pagine, a volte mal stampato oppure rozzamente illustrato, fino al libro di lusso ricco di raffinate calcografie,

comprendendo anche giornali, riviste letterarie e politiche e resoconti accademici. Tra il Seicento e il Settecento la lettura era alla ricerca di nuovi spazi e nuove tecniche. Questi due secoli, sono i secoli delle grandi biblioteche barocche, meravigliosamente organizzate intorno a un grande vaso circolare, un luogo di conservazione, di consultazione e di lettura. Nacquero così i nuovissimi gabinetti dedicati alla lettura, ove la borghesia urbana leggeva quotidiani, periodici, libri editi in più lingue, si discuteva, si preparavano nuove forme economiche e politiche. Le enciclopedie, come quelle di Diderot e d'Alembert, contribuirono a far circolare nuovi e concentrati sistemi di apprendimento attraverso la lettura, che la cultura francese renderà popolari.

In Italia, nei primi anni dell'Ottocento non furono pubblicati molti libri, i volumi sfiorarono appena 14000 volumi. In questo periodo vengono pubblicati perlopiù testi di filosofia, scienze, fisica, medicina, e religione, in quanto a quei tempi i libri svolgevano una funzione

---

<sup>11</sup> - Agostino Ramelli nacque sul lago di Lugano nel 1531. Appassionato di matematica ed architettura, visse alla corte del 'Medeghino', temibile condottiero, quest'ultimo, passato alla storia per le notevoli imprese militari la cui fama si diffuse in tutta la penisola ma anche, per l'indole turbolenta ed il violento carattere evidente già in adolescenza. Cos'è questa ruota dei libri? Una ruota in legno non troppo dissimile da quella dei mulini su cui sono stati montati dei piani basculanti, sempre in legno, pensati per sostenere dei libri, uno per piano. Girando la ruota il lettore poteva comodamente passare da un libro all'altro senza affannarsi in sgradevoli passeggiate fino alla libreria.

<sup>12</sup> - Alcuni quotidiani hanno una diffusione solo a livello locale e trattano più approfonditamente argomenti inerenti a un luogo circoscritto come province o regioni. Alcune testate diffuse nazionalmente pubblicano anche inserti dedicati alle notizie locali.

educativa e informativa. Non mancavano libri di grammatica in varie lingue: italiano, francese, inglese e tedesco. Vasta era la produzione di poesie e opere teatrali, che permettevano il racconto dell'attualità. La pubblicazione di romanzi era limitata, un aumento si vedrà solo nella seconda metà del XIX secolo.

Nell'Ottocento ci fu un aumento impressionante della produzione editoriale, dovuto all'uso della nuova carta di pasta di legno e alle nuove tecniche di stampa per questo motivo l'editoria fu in grado di reggere all'ingente domanda di libri promossa in tutta Europa.

L'età contemporanea promuove l'epocale passaggio, che infligge un segno senza precedenti nella storia, passaggio dalla lettura delle pagine di carta a quello di uno schermo. Questi mutamenti sono dati soprattutto, come ogni cambiamento che avviene, dalla trasformazione e cambiamento nell'esperienza fisica della lettura. Tuttavia, l'architettura logica che governa un testo elettronico ricorda per certi versi il rotolo, in quanto il nostro occhio esegue lo stesso gesto che serviva per leggere un rotolo, la lettura avviene dall'alto verso il basso senza mai dover girare pagina: si procede facendo scorrere la pagina in basso. Oggi le metamorfosi più significative riguardano la riconfigurazione delle letture in ambiente digitale nel suo essere riferita non a "testi" ma a

letture in ambiente digitale nel suo essere riferita non a «testi» ma a «ipertesti».

In ogni caso il lettore nel tempo ha alterato i caratteri della propria esperienza di lettura, trasformando la propria psiche in relazione al modificarsi della configurazione dei testi e dei libri.

Per secoli, con lo sviluppo della società, il nostro bisogno e soprattutto la capacità di leggere si sono evoluti. Solamente 100-150 anni fa, il libro era destinato all'élite aristocratica. Nel XX secolo arrivò «l'alfabetizzazione universale» e quasi tutti impararono a leggere. Il libro rafforzò sempre più il suo ruolo di «fonte di conoscenza», e a sua volta una solida biblioteca in un appartamento di città divenne segno dell'alta istruzione del proprietario. Oggi, il ruolo della lettura continua ad essere fondamentale, vi è tuttavia un eccesso di informazioni che arrivano dalla televisione e altre fonti come internet. Lo sfaldarsi dell'identità immersa nella rete e nei rapporti superficiali dei social network, il progressivo ibridamento tra mente e mondo digitale, fanno emergere nuovi modi di ragionare, di organizzare le informazioni e le relazioni in base alle necessità di conservare e immagazzinare dati non più esclusivamente cartacei, ma anche digitali. Così anche la lettura subisce un cambiamento e con essa anche i suoi supporti.

## La lettura come esperienza sensoriale

Vi è un'unione complessa fra lettura, corpo e luogo. I rapporti con il luogo, i rumori, gli odori, le persone fra cui siamo quando leggiamo giocano un ruolo importante. Noi siamo corpi che leggono e i libri in quanto oggetti richiedono sempre un coinvolgimento corporeo. La lettura non è solo un'operazione intellettuale astratta: essa è coinvolta nel gioco del corpo, iscritta in uno spazio, in un rapporto con sé stessi e con gli altri come scrissero Guglielmo Cavallo<sup>13</sup> e Roger Chartier<sup>14</sup>.

Nel 1976 Georges Perec scrisse: «leggere è un atto»<sup>15</sup>, il coinvolgimento degli occhi è solo un'apparenza banale, in realtà i testi sono fatti per essere ascoltati, la lettura si rivolge non tanto all'occhio quanto all'orecchio. Egli si augurava la nascita di una «posturologia della lettura».

Invece, Marcel Mauss nel 1936 aveva catalogato l'atto di leggere come «tecniche del corpo». Ogni persona assume posizioni diverse durante la lettura, i suoi movimenti

e posizione sono date soprattutto dalla tipologia dello spazio in cui la lettura avviene. L'atto stesso della lettura a sua volta entra a far parte di un tema più vasto, quello della sociologia del libro, cioè dell'utilizzo e della fruizione di tutti i cinque sensi durante la lettura.

Nell'articolo della scrittrice Valentina Simeoni sulla sociologia del libro, viene presentato il libro nel corso del tempo che prese l'allusione del guscio, un guscio innanzitutto estetico, inteso secondo l'accezione originale del termine «estetica» (aisthesis) che significa «percezione sensoriale». Questo guscio può essere pensato come un guscio «gastronomico», qualcosa che abbia delle caratteristiche organolettiche. Infatti, il lessico culinario e alimentare è diventato un modo comune di parlare, quando si tratta di libri. Termini come «lettore vorace», «insaziabile» o ad esempio chi non nutre alcuna preferenza verso un genere o l'altro viene comunemente chiamato «onnivoro».

---

<sup>13</sup>- Guglielmo Cavallo (Carovigno, 1938) è un filologo classico, paleografo e accademico italiano. È uno dei massimi studiosi italiani di paleografia antica e storia della scrittura.

<sup>14</sup>- Roger Chartier (Lione, 9 dicembre 1945) è uno storico francese, che si ricollega alla corrente storiografica dell'École des Annales. Si occupa di storia del libro, dell'editoria e della lettura.

<sup>15</sup>- V. SIMEONI, corpi che leggono: storia delle pratiche di lettura, Lenius. Si legge come si scrive, <<https://www.lenius.it/storia-delle-pratiche-di-lettura/>> (15/10/2014).

L'idea di fondo è che leggere sia un po' come nutrirsi e che le letture siano cibo per mente e corpo «Orandum est ut sit mens sana in corpore sano»<sup>16</sup>.

Nel 2012 venne lanciata una campagna editoriale che realizzò dei libri interamente commestibili, si trattava del volume intitolato «Guida di sopravvivenza nel deserto», che in caso di necessità poteva essere mangiato. Venne utilizzata la carta di patate e il testo fu stampato con un inchiostro alimentare.

Anche la vista ha un'importanza essenziale, si pensi al momento dell'acquisto del libro, il libro deve captare lo sguardo ed affascinare, per questo ogni Casa Editrice si caratterizza per una forte riconoscibilità dei propri volumi.

I libri possiedono anche un odore, l'odore della carta, costruita da fibre vegetali impastate con liquidi e colle e dall'inchiostro lavorato e sottoposto a procedimenti meccanici di stampa. Tuttavia, l'odore non è determinato esclusivamente da questo. I libri stessi possono incorporare gli odori dei luoghi in cui sono conservati interagendo con il calore, l'umidità e la luce. Ogni libro ha un proprio odore che il lettore avverte e apprezza.

Il tatto è un senso importantissimo per il lettore. Umberto Eco disse riferendosi alle pagine di carta, che esse offrono la possibilità di

«bagnare il dito». È un gesto che può sembrare minimo e insignificante, ma al suo interno cela l'importanza del contatto con l'oggetto in mano, la comunicazione diretta e la connessione che si produce tra il suo lettore e le pagine del libro, una connessione invisibile all'occhio, ma che allo stesso tempo forma un qualcosa di unico.

Infine, lo sfogliare le pagine di un libro, di una rivista, produce un suono inconfondibile. I libri fanno rumore, non sono oggetti silenziosi. Il gesto dello sfogliare le pagine di un libro può raccontare molto sulla persona e sul libro. Vi sono libri che sono più rumorosi di altri perché il loro suono viene determinato dalla carta utilizzata, possono fare più o meno rumore se si pensa alla loro forma e dimensione. La particolare fisicità dei libri cartacei genera molteplici sensazioni e a sua volta suggerisce delle gestualità che accompagnano e precedono allo stesso tempo la lettura. Il libro impone delle gestualità base come il gesto dello sfoglio, dell'apertura e chiusura del libro, l'ascoltare il fruscio delle pagine, il calarsi dentro alla storia seguendo l'odore delle pagine. Tutti noi siamo corpi che leggono, non viene attivato solo il senso della vista durante la lettura, ma sono tutti i nostri sensi ad essere risvegliati, tutto il nostro corpo

---

<sup>16</sup>- «Bisogna pregare affinché ci sia una mente sana in un corpo sano». Giovenale, Satire, X, 356.

pone l'attenzione verso la lettura: la vista, l'olfatto, il gusto, il tatto e l'udito e l'insieme di tutti questi sensi permette la totale dedizione del nostro corpo all'atto della lettura, formando come già anticipato prima una cosa unica, un microcosmo tra spazio e lettore, immerso nella lettura. In uno dei suoi articoli, Valentina Simeoni scrive

della complessità di un sentimento che travolge il lettore dopo aver comprato un nuovo volume:

«il sentimento cresce mentre andando a casa lo riguardiamo, accarezziamo e lo rigiriamo tra le mani.

Esplode nel momento in cui apriamo la prima pagina».

## **Intimità dei testi**

Come già scritto in precedenza la lettura è sempre situata in un luogo con il quale forma determinate connessioni, il nostro microcosmo, ed è esattamente in quel piccolo microcosmo che scatta la scintilla dell'intimità. Dove il lettore si immedesima nel personaggio e si lascia trasportare la mente, in quell'istante si percepisce l'intimità tra oggetto e fruitore.

L'intimità complessa che si sviluppa tra lettore e libro, viene inoltre amplificata o al contrario spenta dall'atmosfera creata nell'ambiente e nel luogo in cui avviene la lettura, si pensi ad una stanza con una candela e luce soffusa o un banco per la lettura davanti ad una parete vetrata in una biblioteca piena di persone. La percezione che ognuno di noi ha è diversa, è suggestionata da tutto ciò che ci circonda, più intimo e sicuro ci sembra il posto e più profonda sarà la dedizione alla lettura di un racconto. Nel libro intitolato «La storia infinita», Bastiano,

il protagonista si ritrova a leggere nella soffitta, per lui è un posto sicuro, dove nessuno potrebbe perturbare la sua concentrazione, si sente libero di calarsi nella lettura ed è in quel momento che si parla di intimità, sia fisica che mentale, il libro diventa quasi un oggetto sacro che bisogna proteggere e custodire.

In un articolo scritto da Emanuela Brumana dal titolo: «Amanti dei libri, preparatevi a partire...», la redattrice rivela e stila una lista dei posti che ogni amante della lettura dovrebbe provare e vivere l'esperienza che lo avvicinerrebbe ancor più alla sua passione, creerebbe l'intimità desiderata grazie all'atmosfera e alla passione in comune. Tutti questi posti offrono al lettore la possibilità di avvicinarsi sempre di più al mondo della lettura, un mondo personale e intimo che ognuno di noi possiede. Ognuno di questi luoghi possono dare l'input al lettore affinché egli trovi il suo equilibrio tra luogo, corpo e libro.



19. Libreria Kinokuniya, Tokyo. È una libreria interessante, al suo interno contiene un labirinto di carte.



20. Book&bed Hostel, Tokyo. Uno dei luoghi simbolo della città, i letti si trovano letteralmente all'interno degli scaffali pieni di libri, questi cunicoli sono adibiti alla lettura, piccole postazioni dove uno può passare tutta la notte a leggere.



21. Hay on Wye, Galles. Durante il Festival della Letteratura «Woodstock dello spirito» la città si trasforma in una libreria all'aperto, dove i libri non hanno un prezzo fisso, ma ognuno può pagare a piacere mettendo i soldi in un'apposita cassetta, ciò favorisce la comunicazione e lo scambio di idee e culture.

22. Bécherel, borgo bretone. Il borgo è assai interessante in quanto conta all'incirca 800 anime, ma possiede ben 13 librerie, che ogni domenica organizza un incontro letterario per gli appassionati.



23. Francoforte sul mena ospita ogni ottobre la fiera internazionale del libro che attira le persone di tutte le età e provenienze per diffondere l'amore e la passione per i libri.



24. La città di Praga vanta la possibilità di offrire al lettore i luoghi che frequentava Kafka in persona. Questi luoghi possono far riaffiorare nella memoria e favorire l'immaginazione dei suoi racconti.



25. Cuba, così come Praga è un luogo, un'isola che funge da elemento riattivatore della memoria e dell'immaginazione per le opere di Hemingway.







26. Copenaghen a sua volta trasmette un'aria di fiaba, ospitando la casa e il museo di Hans Christian Andersen, autore di numerose fiabe per bambini.



27. Westminster Abbey, Londra. Questo luogo è un luogo sacro, un luogo intimo, qui vi sono collocate le tombe di numerosi scrittori e poeti famosi.



28. La cittadina di New Orleans funse da background a molti dei romanzi di Anne Rice.

29. La strada (SS640) in Sicilia, Italia, viene nominata «strada degli scrittori», può essere definita la strada della memoria dei grandi scrittori, a partire da Sciascia fino a Pirandello.



30. San Francisco, è stata la culla del movimento Beat e Hippie, essa ospita numerosi eventi tra cui il «City lights» il cui nome riprende il film di C. Chaplin.



Nel mondo dell'arte, durante i secoli, furono molti gli artisti che si avvicinarono al tema della lettura, in questa occasione nel 2016 ci fu una mostra dedicata alla lettura nell'arte pittorica Ottocentesca intitolata: «Leggere, leggere, leggerel!», tenutasi nella Pinacoteca di Brera, a cura di Matteo Bianchi, esperto di arti figurative, che ha voluto dare conto della rappresentazione della lettura del corso del XIX secolo e dei primi anni del secolo successivo. Nelle sale della Pinacoteca sono sfilate le molte declinazioni dell'atto di leggere, attraverso disegni, dipinti, sculture e immagini fotografiche. Tra queste i vari dipinti che

rappresentano letture di corrispondenze o letture collettive. Celebre «La lettura in famiglia di un punto commovente dei Promessi Sposi» di Emilio De Amenti, 1876, sottolinea una variegata profusione di atteggiamenti e di pose, visto che «la lettura è un corpo che legge» mostrando l'atto collettivo della lettura.

Le parole di Hermann Hesse sono state tra i principi ispiratori dell'ampia rassegna dedicata all'iconografia della lettura nell'Ottocento: «Senza la parola, la scrittura e i libri, la storia e la nozione di umanità non esisterebbero».



31. «La lettura in famiglia di un punto commovente dei Promessi Sposi», olio su tela, Emilio De Amenti, 1876

La lettura come atto individuale e riservato è rappresentato nel dipinto «La lettrice» (La liseuse), realizzato da Alber Anker, tra il 1882 e il 1883 racconta di uno spazio è essenziale, ridotto all'osso: sulla sinistra, un tavolino con finimenti in bronzo e un vaso decorato con fiori. Uno spazio in penombra, una condizione di semioscurità prodotta dalle tende verdi, che ricadono pesantemente a

fare da sfondo alla scena pittorica. Il pittore ha scelto una scena di vita quotidiana, rendendola protagonista di un dipinto, bloccandola nel tempo e rendendo unico il momento del coinvolgimento emotivo e corporeo della lettrice, sottolineando l'atto fisico della lettura, il gesto di tenere il libro in mano e la posizione comoda della seduta in un ambiente domestico.



32. «La lettrice», olio su tela, Alber Anker, 1882 - 1883

L'ultimo quadro si intitola «Leggendo Praga» di Paolo Sala, 1886. La rappresentazione dell'atto di leggere ambientato all'esterno, in un luogo aperto, un parco, sottolinea

non solo la fisicità della lettura, ma mostra anche ciò che circonda il lettore, ed è questo spazio rappresentato che fa da cornice al soggetto.



33. «Leggendo Praga», olio su tela, Paolo Sala, 1886

## CAPITOLO III

### LETTURA E ASPETTI PSICOLOGICI

*«La Biblioteca perdurerà: illuminata, solitaria, infinita, perfettamente immobile, armata di volumi preziosi, inutile, incorruttibile, segreta. Aggiungo: infinita.»*

— Jorge Luis Borges<sup>17</sup>

#### Significati e valenze gestuali

La lettura presuppone il susseguirsi di certe gestualità: dalla scelta del libro, di cui si guarda la copertina, si tocca, si gira e si rigira tra le mani, si osserva, si scruta attentamente, si indaga, si legge a sprazzi, prima la 4<sup>a</sup> di copertina poi qualche passaggio interno, si sfoglia, dalla lettura vera e propria del volume, che induce una realtà del luogo e del momento, un accomodarsi, un eventuale attrezzarsi con occhiali ecc.. e poi aprire il volume, sfogliare le pagine lette e introdurne le nuove.

Il gesto di girare le pagine non è piu' semplice e insignificante, ma col passare delle pagine acquista valore. Piu' il lettore si addentra nella lettura, piu' il gesto acquista importanza e significato fino a esprimere la volontà (o la bramosia) di continuare la lettura, un gesto inconscio, ma espressione di progresso e auto-realizzazione.

Il rapporto che un lettore instaura con il libro è ben visibile esteriormente, esplicito nel modo di maneggiare il libro, di trattarlo.

---

<sup>17</sup>- Jorge Francisco Isidoro Luis Borges Acevedo è stato uno scrittore, poeta, saggista, traduttore e accademico argentino. Oggi l'aggettivo «borgesiano» definisce una concezione della vita come storia, come menzogna, come opera contraffatta spacciata per veritiera, come fantasia o come reinvenzione della realtà.

## La progettazione degli spazi di lettura

S.R.Ranganathan<sup>18</sup> nel 1931 scrisse: «La biblioteca è un organismo in continua crescita», infatti la biblioteca negli anni cresce, amplia i suoi registri, le collezioni, lo spazio, si modifica e si adatta, come un organismo vivente. M. Muscogiuri nel libro «Architettura della biblioteca» enunciando e spiegando le linee guida per la progettazione e la programmazione degli spazi bibliotecari scrive: «l'ideazione e la progettazione di una moderna biblioteca richiedono l'assimilazione critica di tutta una serie di nozioni e di informazioni specialistiche su un terreno non certo semplice»<sup>19</sup>, ciò implica che la progettazione di tale spazio richiede una mole di conoscenza e coscienza molto grandi, al fine di ottenere un buon risultato.

La biblioteca è sempre fortemente legata al luogo, essa è un documento e soprattutto una narrazione della comunità e ne interpreta la memoria e le sue ambizioni, la biblioteca è passato, futuro e presente, perciò

non bisogna sottovalutarne la capacità simbolica e il carattere iconico. Prima ancora di mettere in atto il progetto è necessario aver chiaro cosa il nuovo edificio debba rappresentare: esso è una proiezione del sapere, delle metafore del pensiero umano; è un'infrastruttura sociale e culturale sostiene i capisaldi urbani, è un'infrastruttura sociale e culturale che porta con sé lo sviluppo economico e sociale; è dunque un organismo complesso, che avrà conseguenze sia sul territorio che sugli abitanti.

La qualità dell'edificio giocano un ruolo fondamentale per attrarre un'utenza vasta e diversificata e perciò, per realizzare uno spazio di successo, deve utilizzare adeguate strategie di comunicazione, puntando su un'immagine di efficienza e piacevolezza, deve essere accattivante e rassicurante, trasmettendo quasi un'idea di officina della conoscenza e dell'informazione.

---

<sup>18</sup>- S.R. RANGANATHAN, *Le cinque leggi della biblioteconomia*, traduzione e note a cura di Laura Toti; saggio introduttivo di Giovanni Solimine, Le lettere, Firenze, 2010, p. 283. Shiyali Ramamrita Ranganathan Ayyar (1892-1972) è il padre della biblioteconomia indiana e probabilmente uno dei bibliotecari e biblioteconomi più famosi di tutti i tempi. «La biblioteca è un organismo che cresce» è la quinta legge di Ranganathan.

<sup>19</sup>- M.MUSCOGIURI, *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Silvestre Bonnard sas, Milano 2005, p. 8.

## CAPITOLO IV

### TRASFORMAZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI SPAZI DI LETTURA

#### Interpretazioni del termine «Biblioteca»

*«La biblioteca non è un santuario per il culto dei libri. Non è un tempio dove l'incenso letterario deve essere bruciato o la propria devozione al libro rilegato si esprime in un rituale. Una biblioteca, per modificare la famosa metafora di Socrate, dovrebbe essere la sala parto per la nascita di idee, un posto dove la storia viene alla luce.»*

– Norman Cousins<sup>20</sup>

L'etimologia del termine «biblioteca» risale al periodo della civiltà greca, quando si è potuto parlare per la prima volta di una biblioteca pubblica. Il termine è formato da due parole greche: «βιβλίον» (biblîon - libro) e «θήκη» (thêke - scrigno o ripostiglio) che messe insieme rappresentano l'idea di un luogo per la raccolta di libri. Un altro termine legato etimologicamente alla seguente parola è «Βίβλος» esso si riferisce più al materiale con il quale si realizzava il libro stesso, ovvero la corteccia interna del papiro, che essendo ai tempi utilizzato come supporto per la scrittura, prese direttamente il significato di libro. Oggi, nel greco moderno esiste un'altra voce che viene attribuita al termine biblioteca ed è «βιβλιοφυλάκιον» (bibliofylákion) che letteralmente significa «archivio di libri».

Una denotazione interessante appare nel dizionario Treccani, ove si trova scritto il seguente testo: «biblioteca» (bibliothéke) vuol dire, però, innanzi tutto, «scaffale»: scaffale sui cui ripiani si depongono i rotoli, quindi ovviamente anche l'insieme dei rotoli, e solo per traslato la sala (quando si cominciò a costruirne) in cui erano collocate «le biblioteche» (Luciano Canfora<sup>21</sup>). Questa connotazione pone l'attenzione non solo sul significato della parola come raccolta o collezione, ma prende una denotazione fisica, si parla di «scaffali», di materia, di oggetti che servivano per conservare le scritture, fossero esse rotoli, libri, riviste o codici.

È interessante vedere, come il termine inglese «library» derivi invece non più dai due termini greci, ma dalla parola latina «Liber» più

---

<sup>20</sup> - Norman Cousins (1915 - 1990) è stato un giornalista, scrittore, docente e pacifista statunitense. Pubblicò molteplici scritti e si soffermò soprattutto sullo studio della medicina e di rimedi e cure alternative.





34. Codex II Manoscritto di Nag Hammadi. Alto Egipto (III-IVa.C)



35. Rotolo di Papiro. Mar morto

legata al significato della foglia e non più al papiro.

Il termine biblioteca venne utilizzato in italiano a partire dal XII secolo, con esso si indica lo spazio, il luogo adibito alla custodia dei libri, al loro ordinamento e schedatura, e alla loro consultazione. Ad esempio,

nelle biblioteche medievali venivano conservati per lo più libri sacri come la Bibbia o altre opere di autori dell'antichità classica e del Medioevo.

Se si parla in senso più concreto, la biblioteca vale come raccolta più o meno vasta e sistematica di libri, sia di uso pubblico che privato.

---

<sup>21</sup> - Luciano Canfora (Bari, 5 giugno 1942) è un filologo classico, storico, saggista e accademico



36. Biblioteca del Castello di Cecchignola, Roma, Italia

La Biblioteca del Castello di Cecchignola tiene la raccolta, specializzata in arte lapidea, scultura e marmi antichi, comprende attualmente 5.000 volumi di storia dell'arte e dell'architettura, antichi e moderni, periodici e cataloghi d'asta, ordinati per soggetti e in corso di catalogazione in SBN.

Le sezioni principali sono dedicate alla scultura, ai marmi antichi, ai mosaici, alla glittica, a Roma, ai

Le sezioni principali sono dedicate e federiciana. È una biblioteca di piccole dimensioni, che al suo interno offre uno spazio più privato e riservato. Nell'area dedicata alla lettura ci sono tavoli che fungono da supporto alla lettura e sono in continua comunicazione con la collezione di libri esposta sugli scaffali a pochi metri dai lettori, la poca distanza stabilisce un rapporto diretto del lettore con i libri che lo circondano.



37. Sala di lettura nella Biblioteca di Santa Croce, Firenze, Italia

Nella Biblioteca di Santa Croce a Firenze fondata nel 1220 a partire dalla metà del XIV secolo, la collectio librorum di Santa Croce si presenta come una ricca raccolta pubblica rappresentativa di una nuova importante realtà culturale: lo Studium generale dell'Ordine.

La biblioteca, o 'armario', comprendeva principalmente opere di biblica ed esegesi, di patristica, teologia e filosofia, vite dei padri, dei santi e dei martiri, trattati grammaticali e retorici, autori classici.

Per scongiurare nuovi danni alla raccolta, viene presa la decisione di dotare la biblioteca di un soppalco, dove vengono collocate nuove scaffalature metalliche fornite dalla Direzione generale delle accademie

biblioteche in sostituzione di quelle danneggiate dall'alluvione del 1966 nella sala di consultazione del piano terreno, e quindi trasferiti tutti i libri. Sotto il soppalco (che funge ancora oggi da magazzino librario) vengono ricostituiti gli spazi necessari alla consultazione (la sala di lettura), mentre il catalogo a schede continua a rispecchiare la suddivisione per materie della raccolta che coesisteva con la sala di lettura. Lo spazio che si crea nell'area sottostante al soppalco è proporzionato alla figura umana ed è questo il motivo per cui il lettore non si sente perso, al contrario percepisce la vicinanza con i libri che lo aiuta ad instaurare immediatamente un rapporto prima visivo e successivamente tattile.



38. Sala di lettura principale nella Biblioteca Sainte-Geneviève, Parigi, Francia

La biblioteca di Sainte-Geneviève è una biblioteca pubblica ed universitaria situata a place du Panthéon nel V arrondissement di Parigi. Rispetto ai due esempi precedenti lo spazio e il rapporto uomo-libro cambia. L'ampio spazio dedicato alla lettura, con appositi tavoli è concentrato nella parte centrale

dell'edificio, lasciando ai lati gli scaffali di libri e creando un distacco comunicativo tra il lettore e il libro come oggetto fisico. Non c'è più un rapporto diretto, esso diventa diretto solamente nel momento dello spostamento o della ricerca di un volume, il rapporto si riduce maggiormente al centro della sala di lettura.



39. Studiolo di Federico da Montefeltro, Palazzo Ducale, Urbino, Italia

Nel cuore di Palazzo Ducale si trova lo Studiolo personale del Duca. La produzione artistica del periodo di Federico da Montefeltro è caratterizzata dalla forma di ambiente che si declina in una dimensione intimistica a Gubbio e una più celebrativa a Urbino.

Lo Studiolo è ricco di simbologie legate alla sfera intima del Duca. Il disegno delle tarsie crea 7 sportelli resi prospetticamente. All'interno di ogni sportello si trova oggettistica di vario genere legata agli interessi personali di Federico.

Nel complesso sono individuabili diverse dimensioni legate alla vita del duca, come quella umanistica, rappresentata da libri e strumenti musicali.

La naturale propaggine dello Studiolo era la Biblioteca di Federico da Montefeltro, composta da manoscritti miniati (oggi conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana). Da recenti studi è risultata una correlazione evidente tra lo Studiolo e la Biblioteca, infatti gli autori maggiormente presenti nel catalogo della biblioteca sono quelli rappresentati tra gli uomini illustri nel ciclo di ritratti che decora lo studiolo di Federico, a conferma dell'unitarietà complessiva che assume il progetto iconografico federiciano.

Il rapporto che si crea all'interno dello Studiolo può considerarsi unica per la sua intimità e riservatezza, dove l'architettura della prospettiva crea uno spazio ben definito.



40. San Girolamo nello studio, Antonello da Messina, olio su tavola di tiglio, 1474-1475

Il dipinto fu realizzato dall'artista siciliano, Antonello da Messina, nel 1474 circa. Si tratta di un'opera dimostrativa, volta infatti a provare le proprie abilità di pittore ai futuri committenti. Il dipinto è un ritratto del Santo che visse tra il IV e il V secolo dopo Cristo: San Girolamo, il padre della Chiesa, che si dedicò a tradurre la Bibbia dal greco al latino.

San Girolamo è rappresentato in un grande spazio interno. Il Santo è impegnato nella lettura di un pesante volume, probabilmente un testo religioso. Antonello da Messina lo raffigura all'interno di uno spazio molto complesso ed elaborato. La struttura pare il boccascena di un teatro sormontato da un arco ribassato e massiccio. Il grande ambiente ricorda quello di

una chiesa gotica con tre bifore in alto. Il pavimento è decorato con piccole piastrelle disposte con una rigorosa fuga prospettica che crea una griglia dalla quale si innalzano gli elementi architettonici, che a loro volta compongono la scena.

A sinistra poi oltre una finestra compare un paesaggio con colline sullo sfondo. San Girolamo legge seduto su di una sedia circolare mentre il libro è poggiato su di un leggio. Sugli scaffali posti dietro allo scrittoio e di fianco sono distribuiti i libri aperti, oggetti di uso quotidiano ed erbe. Il podio rialzato dona una maggiore importanza all'atto di lettura. La sacralità dello spazio e del gesto sono sottolineati dalla rappresentazione prospettica che crea l'architettura, circoscrivendo lo spazio.

## L'emergere delle biblioteche

Ai tempi dell'esistenza delle civiltà antiche le biblioteche venivano chiamate templi di saggezza, memoria dell'umanità, deposito dei tesori della civiltà, in quanto tutta la storia della mente umana è connessa ai libri e biblioteche.

La biblioteca può essere pensata come un luogo sorprendente. Le persone sono abituate al libro come supporto fisico e raramente lo vedono come un miracolo o come un tesoro, non attribuendogli sempre il giusto valore e apprezzamento. Fino a non molto tempo fa il libro era l'unico mezzo di trasmissione della scrittura, con cui è stato possibile raccogliere ed accumulare conoscenze. Nell'arco della storia dell'esistenza dei libri essi hanno ricevuto diversi trattamenti, vi sono state persone che li bruciarono soprattutto al tempo di guerra e carestia, molti libri vennero persi e ritrovati o scavati nelle rovine di città sepolte nel tempo, riscoprendo intere biblioteche come ad esempio: «La villa dei papiri» ad Ercolano, scoperta nel 1750.

Sappiamo dalla storia che nell'antichità le biblioteche non erano composte solo da una stanza in cui venivano conservati i libri, ma erano composte da più spazi, alcuni riservati all'archiviazione e altri alla lettura. Ad esempio, all'interno delle prime biblioteche erano presenti apposite lastre su cui venivano incise le prime righe delle opere archiviate nella biblioteca, queste aiutavano a raggruppare convenientemente i libri per trovare più velocemente la fonte letteraria richiesta, il seguente sistema sta alla base del moderno sistema di archiviazione.

Le prime biblioteche al mondo che vennero scoperte, furono scoperte grazie agli scavi archeologici in Assiria intorno al IV secolo AC, nella città di Ninive dove gli archeologi riuscirono a ritrovare delle tavolette di argilla. Questa è la «casa delle istruzioni e dei consigli», la famosa biblioteca del re Assurbanipal<sup>22</sup> comprendeva 30 mila tavolette di argilla che contenevano testi in molte lingue sulla grammatica, astronomia, storia e medicina. . Inoltre, Assurbanipal fondò una

---

<sup>22</sup> - Assurbanipal fu l'ultimo grande re di Assiria che con lui raggiunse l'apogeo prima della rapida decadenza. Leggendaro fondatore di Tarso (la città di san Paolo, oggi in Turchia, in realtà già esistente dall'età del bronzo), di cui si narra una leggendaria fondazione in un giorno solo, entrò in guerra contro Babilonia, retta dal fratello Shamash-shum-ukin, che aveva aggregato una coalizione di popoli (della Mesopotamia, ma anche dell'Egitto) contro Ninive. Assurbanipal sconfisse Babilonia, si espanse sui territori arabi e punì i collusi elamiti, distruggendone la capitale Susa. A governare Babilonia pose Kandalanu quale reggente assiro. La sua biblioteca è stata scoperta da Austen Henri Layard negli anni 1843-52.

biblioteca clericale e unì tutti gli studiosi del paese in una società appositamente creata, in cui ordinò di mettere in ordine e classificare i manoscritti sottratti dai templi. I manoscritti venivano numerati e inseriti in elenchi speciali: che appunto erano i prototipi di cataloghi moderni.

Le biblioteche nell'antico Egitto (intorno al IV/III secolo AC) venivano chiamate «case della vita» o «case del papiro». Gli spazi che solitamente venivano usati per ospitare le biblioteche erano templi o palazzi i faraoni egiziani attribuivano grande importanza al sapere e all'istruzione. Durante uno degli scavi, sopra l'ingresso di una delle stanze del palazzo di Ramses II, gli archeologi trovarono una scritta: «Farmacia dell'anima». Secondo gli antichi Egizi i libri potevano essere paragonati a una medicina che rende forte la mente di una persona, nobilita la sua anima. Il centro della cultura egizia era Alessandria, dove governava la dinastia tolemaica. All'inizio del III secolo a.C., Tolomeo I progettò la trasformazione dell'Egitto in un centro di cultura e arte e fondò il famoso Museyon (seguendo l'esempio di Atene). Era un enorme complesso che comprendeva: un'università con sale studio e alloggi, un giardino botanico, un osservatorio, uno zoo e una famosa biblioteca di rotoli di papiro. Successivamente, Tolomeo II decise di espandere la Biblioteca di Alessandria, inviando in tutti gli angoli

del mondo la sua gente in modo che riproducessero le opere più preziose. Sotto il regno di Tolomeo II - il santo patrono di scienziati e poeti, il Museyon e la Biblioteca di Alessandria raggiunsero il culmine. Il figlio di Tolomeo II, Tolomeo III emanò un decreto in base al quale tutti coloro che arrivavano al porto di Alessandria erano obbligati a consegnare o vendere i libri che avevano portato con sé. Durante quegli anni molteplici libri vennero trasferiti nella biblioteca e le loro copie vennero restituite ai proprietari con una nota sulla loro conformità con l'originale. Grazie a questi provvedimenti lo stock della biblioteca di Alessandria si aggirava intorno ai 700-800 mila testi in molte lingue.

Nel II secolo a.C. fu costruita la Biblioteca di Pergamo, composta da circa 200 mila manoscritti tra papiri e pergamene. La Biblioteca di Pergamo era seconda solo alla Biblioteca di Alessandria in termini di dimensioni. La maggior parte degli scritti erano trattati medici - Pergamo era considerata il centro della medicina. La storia della biblioteca terminò nel 43 a.C., quando Pergamo divenne una provincia di Roma e la maggior parte dei libri si trovava nella Biblioteca di Alessandria.

La prima biblioteca pubblica fu fondata dal tiranno Clearco in Eraclea<sup>23</sup>.

La più grande biblioteca privata veniva considerata la raccolta



dell'antico filosofo e scienziato greco Aristotele. La biblioteca di Aristotele a Lika, nella regione di Atene, dove il grande filosofo antico tenne le sue lezioni, contava decine di migliaia di pergamene. Dopo la morte dello scienziato, la sua biblioteca divenne parte del Museyon, il Tempio delle Muse. La biblioteca del poeta Filodemo<sup>24</sup> invece, fu portata alla luce durante gli scavi ad Ercolano, dove fu trovata la Villa dei Papiri che ospitava un totale di circa 1860 pergamene.

Le prime biblioteche cristiane sorsero in grandi chiese episcopali. Nel 1037, il principe di Kiev Yaroslav il Saggio (circa 980-1054) fondò la prima biblioteca a Kiev, la quale si trovava all'interno della Cattedrale di Santa Sofia. Questa raccolta era considerata la più completa di manoscritti dell'antica Russia, all'interno si trovavano testi come il Vangelo, i libri dei profeti, la vita dei santi. Qui sono stati conservati importanti documenti di stato. Contava circa 500 volumi - non molte biblioteche in Europa potevano vantare una tale collezione in quel

momento. Tuttavia, non si sa dove sia scomparsa la Biblioteca di Yaroslav il Saggio: potrebbe essere stata distrutta durante il grande incendio del 1124 o distrutta nel 1240 durante la sconfitta di Kiev da parte delle truppe del Mongolo Khan.

Una delle biblioteche più misteriose è la biblioteca del primo zar russo Ivan il Terribile (1530-1584). Aveva una collezione di libri unica, che teneva nelle segrete sotterranee del Cremlino. Durante gli anni, gli stranieri che visitavano la collezione di libri affermarono tra l'altro che la collezione vantava libri molto rari. Subito dopo la morte del re, la sua biblioteca divenne una leggenda, poiché scomparve senza lasciare traccia. Il mistero della biblioteca perseguita storici e archeologi da oltre un secolo e fino ad oggi, la riscoperta della biblioteca non ebbe successo. La prima biblioteca pubblica in Russia fu la Biblioteca pubblica di San Pietroburgo, fondata nel 1795. Tutti i cittadini vestiti in modo appropriato potevano visitarla tre giorni alla settimana dalle nove fino al tramonto.

---

<sup>23</sup> - Cleraco (**Κλέαρχος**, Clearchus), tiranno di Eraclea. Nonostante la sua efferatezza, fu una figura interessante anche per l'opera data all'incremento della cultura; in gioventù, o durante l'esilio, aveva seguito per quattro anni in Atene le lezioni di Isocrate e di Platone.

<sup>24</sup> - Filodemo di Gadara (dal greco **Φιλόδημος**, Philodēmos, 110 a.C. circa - 35 a.C. circa) è stato un filosofo epicureo greco antico. Fu allievo di Zenone di Sidone ad Atene. Giunto in Italia verso l'anno 75, fu ospite a Ercolano, nella villa oggi detta Villa dei Papiri, di Lucio Calpurnio Pisone, suocero di Cesare. Le esplorazioni condotte nel XVIII secolo portarono alla luce un buon numero di papiri conservati nella biblioteca della villa, sommersa dai materiali piroclastici provenienti dall'eruzione del Vesuvio, detta da allora, per questo motivo, la Villa dei Papiri: tra i papiri di Ercolano furono reperiti frammenti delle sue opere filosofiche.

La Biblioteca di Stato russa a Mosca è stata al secondo posto per numero di materiali immagazzinati fino al 1992, al giorno d'oggi si trova al quarto posto dietro alla British Library a Londra e la New York Public Library negli Stati Uniti. Contiene circa 40 milioni di pubblicazioni rispetto a quella degli Stati Uniti che ne conta 164 milioni volumi.

Attualmente, microfiches, microfilm,

lucidi, nastri audio e video sono sempre più distribuiti e inclusi nella collezione della biblioteca; i media elettronici stanno diventando sempre più diffusi e da qui nascono i cambiamenti che avvengono all'interno delle moderne biblioteche che inseriscono appositi spazi dedicati alla tecnologia, forniscono i supporti necessari all'utilizzo dei mezzi tecnologici di proprietà dei lettori o in possesso delle biblioteche.

## **Grandi biblioteche nel mondo**

Oggi, molte biblioteche storiche e moderne vengono incluse negli elenchi delle principali attrazioni delle città di tutto il mondo. L'elenco delle prossime biblioteche costruite in diverse parti del globo vuole essere un momento di ammirazione

e studio e studio per comprendere la loro struttura architettonica e la spazialità, come l'architettura riesca a definire lo spazio di lettura e quali sono le relazioni che si instaurano tra l'uomo e il libro all'interno di questo spazio pubblico.



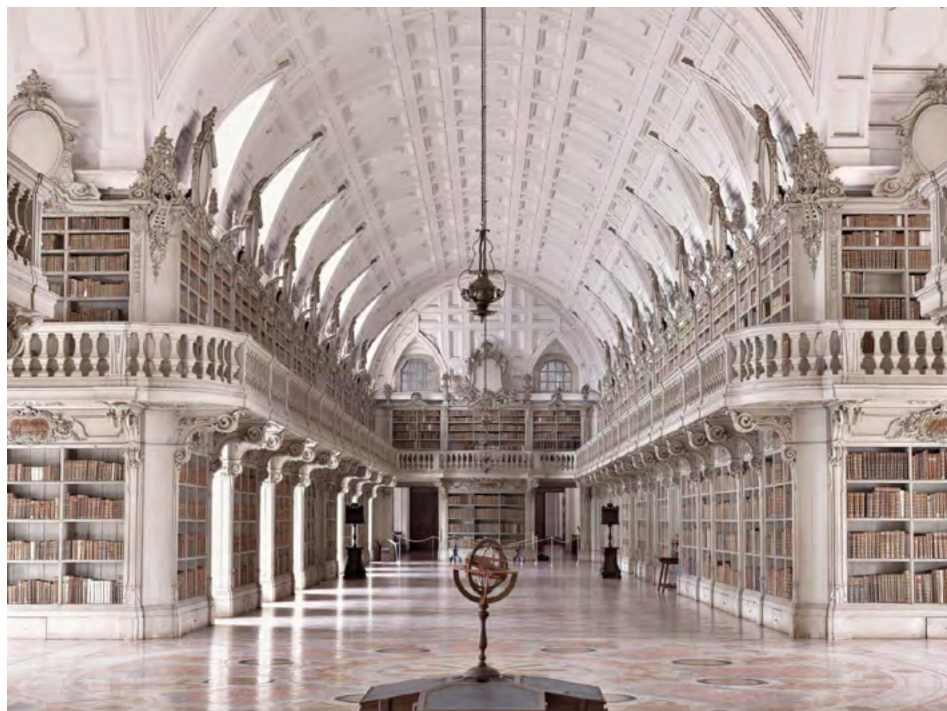
41. Sala di lettura nella Biblioteca Viipuri, Viborg, Russia



42. Scalone d'accesso al piano rialzato nella Biblioteca Viipuri, Viborg, Russia

Biblioteca comunale (1935), Viborg, Russia, Alvar Aalto. Questa biblioteca è l'unico progetto dell'architetto svedese in Russia. Uno degli aspetti più curiosi è che esisteva un ascensore interno che permetteva di salire sul tetto, dove c'era la terrazza per poter leggere all'aria aperta durante l'estate creando un rapporto dell'uomo con la natura durante l'atto della lettura. Analizzando gli spazi interni e la disposizione degli arredi, si percepisce la volontà di comunicare

al lettore di essere all'interno di una biblioteca, questo desiderio è amplificato dalla presenza degli scaffali lungo il corpo scala che porta al piano rialzato il quale tramite un soppalco comunica con la sala lettura sottostante. Lo spazio di esposizione non è molto ampio, ma essendo ben proporzionato con disposizione degli scaffali ai lati delle sale, lascia respiro allo spazio e allo stesso tempo mantiene il lettore sempre cosciente di dove si trova.



43. Salone principale nella Biblioteca del Palazzo Nazionale, Marfa, Portogallo

Biblioteca reale a Marfa Palace, Portogallo (1710-1730). Costruita per volere del re Joao V in onore della nascita del suo primo figlio. L'imponente biblioteca barocca comprende oltre 35.000 volumi rari, alcuni dei quali hanno più di 500 anni. Tuttavia, è una biblioteca principalmente di esposizione e di collezione di volumi preziosi, non vi sono sale lettura, solamente scaffali

che conservano libri. Interessante è il rapporto che in questo caso può formarsi tra il visitatore e l'oggetto esposto, è un rapporto puramente visivo, olfattivo, ma mai tattile, non vi è il gesto dello scegliere e prendere un libro, l'esperienza che offre la biblioteca si limita all'ammirazione dello spazio architettonico e come esso riesca ad ospitare al suo interno numerosi volumi antichi.



44. Sala lettura nella Biblioteca statale Victoria, Melbourne, Australia

Biblioteca statale Victoria. Melbourne, Australia (1856). La collezione di libri conservata sugli scaffali comprende circa due milioni di oggetti, inclusi quelli unici come le opere del Capitano James Cook, i fondatori di Melbourne John Batman e John Pascoe Fokner e manoscritti del famoso rapinatore australiano Ned Kelly. In questo caso l'architettura definisce uno spazio pubblico e collettivo in modo molto chiaro, riservando molto

spazio e attribuendo qualità alla lettura attraverso grandi altezze. Gli scaffali che contengono i libri vengono disposti lungo i muri perimetrale e lo spazio centrale restante viene sfruttato dai supporti per la lettura. Data l'ampia altezza, quando ci si trova al tavolo, sembra di essere circondati da scaffali di libri che giocano un ruolo sia estetico che funzionale e fanno sì che il lettore risulti al centro, all'interno di un involucro fatto di libri.



45. Scala principale nella Biblioteca universitaria Cottbus, Cottbus, Germania

Biblioteca Cottbus, Germania (2004). Herzog & de Meuron. Si trova di fronte all'edificio principale dell'Università tecnica di Brandeburgo. La sala ultramoderna è dotata di aule separate con computer in cui è possibile conservare la letteratura ed eseguire i progetti di ricerca in solitudine. L'enfasi principale è l'enorme scala a chiocciola nei colori rosa acido e verde. Le differenti altezze presenti all'interno dell'edificio fanno in modo da

circoscrivere e differenziare lo spazio, spazi con doppie a volte triple altezze sono dedicati alla lettura, invece i piani con altezza ridotta ospitano le collezioni di libri. Grazie all'architettura vengono creati diverse percezioni degli spazi in cui si trova il lettore. Lo spazio collettivo al quale viene dato maggior respiro è diverso dallo spazio per lo studio individuale che ritorna ad essere più a misura d'uomo per sottolineare l'individualità del singolo.



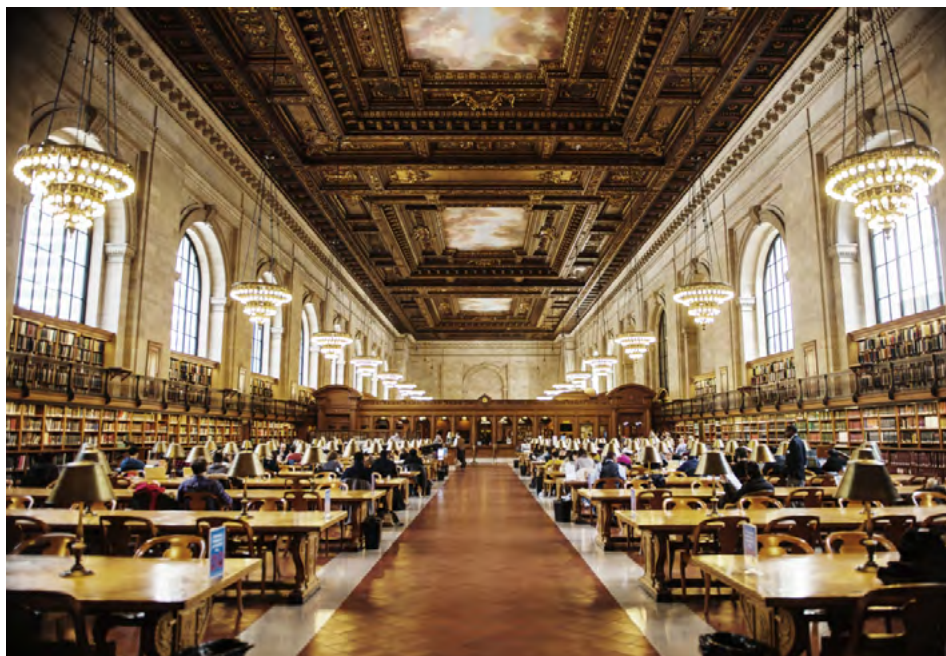
46. Sala di lettura principale nella Biblioteca Apostolica, Vaticano, Italia

Biblioteca Apostolica, Vaticano. Risale al tempo di Papa Sisto V (1521-1590), che ordinò la costruzione di un nuovo edificio per la raccolta di migliaia di manoscritti. Oggi i suoi fondi comprendono circa 1.600.000 pubblicazioni, 150.000 manoscritti, 8.300 incunaboli, oltre 100.000 stampe e mappe, 300.000 monete e medaglie.

La biblioteca ha un laboratorio di restauro e una scuola di bibliotecari. Lo spazio interno alla biblioteca è un sistema unico di relazioni che si

formano tra l'architettura, l'arredo e il visitatore.

Nelle strette e lunghe sale lettura, il lettore stabilisce un rapporto immediato e un dialogo con il libro e il luogo. La sacralità del posto dona maggior enfasi ai libri disposti lungo le pareti enfatizzando il posto centrale della lettura, all'interno di questa sala è impossibile non far nascere una relazione che unisca insieme l'uomo e il libro. In quanto l'uomo in questo spazio si trova al centro, nel cuore della lettura.



47. Salone di lettura principale nella Biblioteca Pubblica, New York, Stati Uniti

Biblioteca pubblica di New York, USA. La sua grandezza non è paragonabile a nessun'altra biblioteca, con scaffali colmi di libri che si estendono per 120 km, si posiziona al primo posto per capienza. Inoltre, all'entrata della biblioteca ci sono 2 statue di leoni che assumono rispettivamente il significato di pazienza e persistenza. Molti film americani come «Spiderman» e «Sex in the city» hanno visto questa biblioteca comparire nelle scene cinematografiche. Al suo interno vi è una grande sala lettura con un corridoio centrale che distribuisce

i flussi delle persone, ambedue i lati sono disposti simmetricamente rispetto al corridoio ospitando tavoli per la lettura e lungo le pareti lunghi scaffali di libri. Tale organizzazione permette di mettere ordine e chiarezza nella distribuzione dell'ambiente, sui lati piu' esterni il lettore può trovare il libro d'interesse e poi spostarsi verso l'interno della sala per poterlo sfogliare senza passare davanti all'area distributiva e di passaggio del corridoio. Le grandi vetrate laterali permettono l'entrata di luce naturale che viene sostenuta internamente dalla luce artificiale.



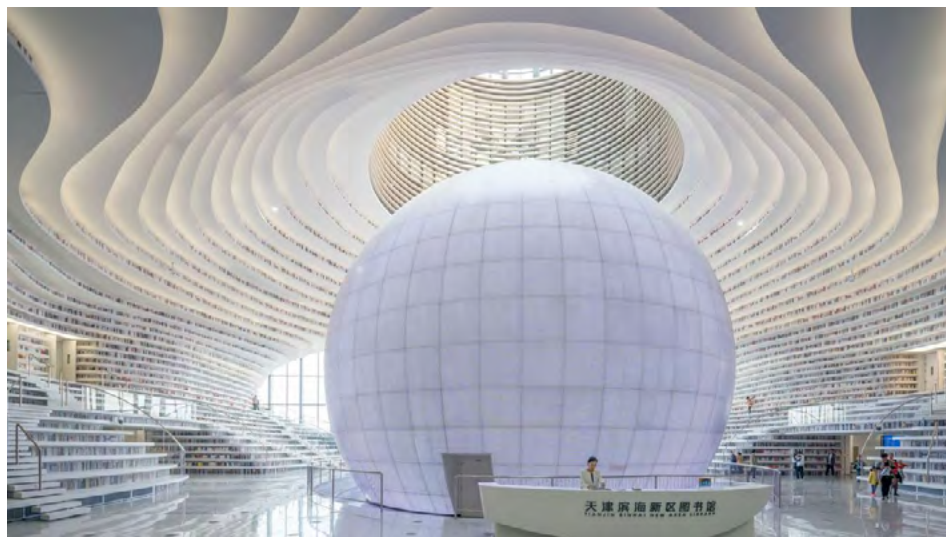


48. Atrio centrale della Biblioteca George Peabody, Baltimora, Stati Uniti

Biblioteca George Peabody, USA. L'atrio a sei livelli della Biblioteca attira non solo gli amanti della letteratura: qui si tengono spesso matrimoni, cene di gala, cerimonie e altri eventi.

Tuttavia, l'edificio nello stile del Rinascimento greco con colonne corinzie e balaustre in ferro battuto è interessante, prima di tutto per la ricca collezione di libri di archeologia, così come di storia e della letteratura britannica e americana. L'architettura ha un

ruolo fondamentale all'interno dell'edificio, grazie alle snelle colonne slancia il patio centrale coperto verso l'alto, questo potrebbe asserire alla volontà di elevarsi nella fase conoscitiva e del sapere individuale. Lo spazio centrale offre dei posti per la lettura, tuttavia, lungo gli scaffali disposti attorno all'atrio vi sono tavoli per la lettura che rispecchiano una dimensione più contenuta e permettono un dialogo diretto con l'oggetto d'interesse: il libro.



49. Infodesk e accoglienza nella Biblioteca Binhai, Tianjin, Cina

Biblioteca Binhai a Tianjin, Cina. MVRDV. Un'affascinante atrio bianco come la neve con una gigantesca sfera luminosa è incorniciato da file apparentemente infinite di scaffali tortuosi. Righe di libri a cascata, accoppiate a una sfera centrale cosmica e vetri ovali dell'atrio creano l'illusione dell'occhio umano, visibile dall'esterno.

A fare da protagonista è la sfera luminosa The Eye - l'iride dell'occhio che si vede dall'esterno contenente l'auditorium. Il piano interrato ospita gli archivi, mentre il piano terra accoglie le sale lettura,

l'auditorium e l'accesso al terrazzo. I primi due piani sono il regno dei libri, mentre gli ultimi due piani includono uffici, sale computer e meeting rooms. Le scaffalature a terrazza riecheggiano la forma sferica dell'auditorium, creano un paesaggio interiore, topografico, i cui contorni si estendono e avvolgono la facciata. In tal maniera, le scaffalature a gradoni dell'interno si ritrovano duplicate all'esterno e ogni livello si raddoppia come se si trattasse di una feritoia, creando all'interno uno spazio unico, dove l'uomo è circondato dai libri.



50. Atrio centrale della Biblioteca comunale, Stoccarda, Germania

Biblioteca comunale di Stoccarda, Germania. Di giorno, l'esterno di questo edificio di nove piani sembra un cubo monolitico, ma con il tramonto le finestre iniziano a essere illuminate da un bagliore blu. L'interno della biblioteca è l'incarnazione dell'idea di minimalismo: pareti bianche come la neve, un atrio a cinque piani a forma di piramide rovesciata, molta luce e spazio libero. Aperto per visite tutto il giorno, la Biblioteca di Stoccarda ha anche diverse sale riunioni, una caffetteria e una terrazza

panoramica. L'ampio spazio riservato alla collettività pone attenzione alla distribuzione e gestione degli spazi, grazie a un sistema di scale centrale è possibile accedere ad ogni piano ed essere consapevoli di trovarsi sempre all'interno di una biblioteca, poiché al lato, il visitatore è in continuo contatto visivo con la raccolta di libri che può vedere e se interessato prenderlo direttamente dallo scaffale, soffermandosi a leggerlo direttamente a quel piano o spostarsi in un'area apposita di lettura.

## Evoluzione degli spazi di lettura

Il mutamento degli spazi di lettura delle biblioteche è direttamente connesso all'evoluzione del significato che il libro assume nella storia, ai materiali utilizzati per comporre gli scritti e alle condizioni economiche, culturali e sociali dell'epoca. Il rapporto uomo-libro che si produce all'interno della biblioteca o di uno spazio di lettura è un rapporto unico e personale. Il gesto di prendere un libro dallo scaffale e quello dello sfogliare e sentire la carta tra le mani, producono un sentimento forte: un rapporto diretto, un contatto fisico.

Le prime biblioteche conservavano moltissime tavolette di argilla, con un certo peso e una forma, perciò gli spazi di lettura dovevano adattarsi a tale necessità per poter offrire la possibilità di consultazione e conservazione. Le tavolette della Mesopotamia solitamente avevano una misura di 22x22 centimetri, tuttavia esistevano tavolette anche di dimensioni maggiori che potevano arrivare fino a 45 centimetri per lato. Per questo motivo gli scaffali che ospitavano le tavolette dovevano essere spaziosi per contenerle tutte e sorreggere il loro peso.

Nell'antico Egitto i fogli di papiro componevano pergamene le quali venivano in seguito conservate arrotolate. In quanto per gli Egizi l'istruzione era fondamentale, anche lo spazio di lettura acquisiva una

funzione importante e pertanto le biblioteche si trovavano all'interno dei templi. In questo caso sappiamo con certezza che le biblioteche che venivano costruite durante il regno imperiale ponevano molta attenzione ad evidenziare l'importanza e la sacralità del luogo, in quanto esse rappresentavano la conoscenza, la cultura e il potere del Paese. Questi grandi spazi che servivano alla conservazione dei papiri, essendo spazi di grande pregio dovevano essere rappresentati in modo da dimostrare la loro importanza ai visitatori. Inoltre, gli spazi dovevano essere tali da poter ospitare una grande quantità di rotoli di papiro e soddisfare le necessità dell'ingombro dei manufatti. Le dimensioni dei fogli di papiro variavano a seconda delle epoche. Durante il Medio Regno il foglio standard era largo tra i 38 e i 42 centimetri ed era alto tra i 42 e i 48. Le misure si ridussero nel Nuovo Regno, quando la larghezza del foglio passò a 16-20 centimetri e l'altezza a 30-33 centimetri. Gli scribi non usavano fogli separati bensì rotoli, che svolgevano sulle ginocchia mentre scrivevano, sostenendoli con la mano sinistra, poiché di solito si scriveva da destra a sinistra, questa era considerata la posizione migliore.

Ogni rotolo era formato da un totale di 20 fogli, che venivano sovrapposti per alcuni centimetri, che potevano

variare da uno a tre, lungo il bordo laterale, e quindi incollati con un composto di acqua e farina. Essendo queste le dimensioni solitamente utilizzate, anche gli scaffali o ripiani dovevano essere tali da poter ospitare al loro interno i rotoli di papiro in modo sicuro, fornendo facile accessibilità.

Nella prima metà del II secolo a.C., quando venne introdotto un altro tipo di supporto, il Codex, diverso del papiro, cambiò l'idea collettiva che si aveva del libro. Il Codex ricorda la fattezza del libro come lo intendiamo ora. Questo cambiamento portò a sua volta a un cambiamento all'interno delle biblioteche e dei suoi spazi, anche se la sua funzione rimase sempre la stessa. C'era sempre bisogno di grandi spazi per la raccolta e la conservazione dei libri, ma a tutto ciò si aggiunse la necessità di avere un supporto sul quale poggiare il codex spesso costituito da molte pagine e perciò difficile da sorreggere in mano a lungo. Fu questo uno degli input principali ad avviare un cambiamento nelle biblioteche per farle diventare così come le conosciamo ora, con scaffali pieni di libri e tavoli dove leggere o consultare un volume.

Prima dell'avvento della stampa (1455)<sup>25</sup>, vi era il mestiere dello scriba, colui che ricopiava manualmente i testi, nella maggior dei casi testi sacri. I monaci amanuensi ricopiavano i testi o manoscritti al servizio di privati, solitamente scrivevano in uno dei quattro modi conosciuti (scrittura carolingia, scrittura gotica, scrittura beneventana o scrittura onciale) e alla fine rilegavano tutti i fogli dotandoli di una copertina in legno che successivamente poteva essere rivestita anche in lamina d'oro o d'argento.

Dopo l'invenzione della stampa fu possibile produrre sempre più copie degli scritti, poichè i materiali usati erano fogli di carta, come si usa ancora oggi, e ci fu la possibilità di produrre un maggior numero di copie più velocemente, ciò ha fatto sì che vennero stampati e diffusi più libri e si iniziava ad aver bisogno degli spazi ove poter conservare e condividere tutti i nuovi volumi.



51. Rappresentazione di Gutenberg

---

<sup>25</sup>- L'invenzione della stampa a caratteri mobili viene attribuita a Johann Gutenberg, che, tra il 1448 e il 1454 ha stampato a Magonza il primo libro, la Bibbia a 42 linee. Il libro è stato poi venduto a Francoforte sul Meno nel 1455. Secondo la tecnica utilizzata da Gutenberg, i tipi, ovvero dei piccoli prismi metallici sui quali compariva in rilievo a rovescio un carattere, venivano assemblati in linee, che erano a loro volta unite creando pagine di testo. Ogni matrice di una pagina era ricoperta d'inchiostro e stampata con un torchio pressore. La nuova tecnica si è diffusa molto rapidamente in tutta Europa.

Le biblioteche che venivano realizzate diventavano sempre piu' ampie, composte da grandi spazi per per la consultazione dei libri. L'importanza che veniva data alla spazialità e, con essa, al rapporto dell'uomo con lo spazio e con i volumi sugli scaffali è ben visibile nelle biblioteche come la Long Room a Dublino o la Rijksmuseum Research Library ad Amsterdam, che rappresentano un'ideale di spazio ben organizzato e distribuito, permettendo al lettore di fruire al meglio dei supporti per la lettura. I grandi scaffali aiutano nella creazione di un rapporto visivo e in seguito tattile con il lettore che viene in biblioteca, e questo rapporto varia da biblioteca a biblioteca, da stanza a stanza.

Le biblioteche possono essere suddivise in: statali, municipali, private, educative e scientifiche. Inoltre esse si dividono in quelle speciali che possono essere: storiche, mediche, tecniche, pedagogiche, artistiche, agricole, e ognuna di loro ha una propria spazialità e un linguaggio specifico ben riconoscibile.

Ci sono poi biblioteche più ordinarie, quelle che si trovano sempre vicino casa - quelle regionali, esse servono maggiormente per accogliere i lettori che necessitano di uno spazio appositamente creato per la lettura di un libro o rivista.

acquistare. Le biblioteche di quartiere sono importanti al fine di promuovere la cultura anche nei posti piu' dimenticati dalla civiltà, esse permettono di tramandare la cultura a chiunque sia interessato o non ha la possibilità di effettuare lunghi spostamenti.

Probabilmente, in ogni famiglia vi sono delle biblioteche personali (domestiche), come quelle su cui Antonio Castronuovo<sup>26</sup> ha scritto: «La scrittura crea i libri, i libri creano biblioteche e una biblioteca è il luogo più forte e radicato di una casa privata, come lo è di una città - se biblioteca pubblica. Una biblioteca sostituisce la realtà assente o malvagia, e ne costituisce il luogo della beatitudine, del piacere: il luogo pagano della gioia». Questo tipo di biblioteca è piu' personale, perché la tipologia di libri che vi si trova è legata alle persone che abitano la casa, è una raccolta piu' minuta, ma in certi termini piu' focalizzata su determinati libri, che rappresentano la personalità di ognuno di noi e ne trasmettono il modo di pensare e di fare delle persone che posseggono quel determinato libro.

Aspetti da sottovalutare nell'evoluzione degli spazi di lettura sono concetti di permanenza e di temporalità. Le biblioteche sono corpi radicati all'interno di città, legati al luogo in cui vennero erette

---

<sup>26</sup>- Antonio Castronuovo (Acerenza, 1954) è un saggista e traduttore italiano che si occupa di storie e scienze anomale, aforistica, patafisica.

e vissute. Tuttavia, negli ultimi decenni è possibile trovare biblioteche o ambienti per la lettura temporanei, ambienti che non restano radicati nella storia, ma che possono mutare, nascere e morire. La temporalità è data dal fatto che i tempi sono cambiati culturalmente e socialmente e la mentalità del genere umano con essa. Oggi si parla spesso di cambiamenti, della possibilità di adattare o riadattare uno spazio, ma le biblioteche esistono ancora. Tuttavia, con l'avvento della tecnologia l'idea di biblioteca può

cambiare. Sempre più libri vengono pubblicati in digitale. «Cosa succederebbe alle biblioteche se nessuno avesse più bisogno dei libri e utilizzasse esclusivamente i supporti digitali?». È una domanda che non può avere una risposta immediata, dietro a tali ragionamenti ci sono pro e contro che si scontrano in continuazione. Quello che si dovrebbe fare è provare a sfruttare al massimo il potenziale della tecnologia al fine di riuscire a far convivere i libri fisici con i supporti digitali.

## **Social network di libri e utilizzo di biblioteche virtuali**

Chiara Faggiolani<sup>27</sup>, ricercatrice presso l'Università di Roma Sapienza, Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche scrive, in un articolo: "I big data sono uno strumento per le biblioteche e le biblioteche a loro volta sono strumenti per i big data."<sup>28</sup> riportato nel suo studio eseguito nel XXI secolo. Oggi, il ruolo delle biblioteche è sia tecnico sia culturale e quindi in continua correlazione con lo sviluppo tecnologico. Purtroppo, uno dei maggiori problemi contemporanei è

la proliferazione dei dati, che però, non sempre e non a tutti sono accessibili. Attualmente nel mondo è possibile accedere a tutte le informazioni, ma il problema resta che non tutti hanno le risorse necessarie per poterne fruire, questo impedimento non è dato solo da un limite fisico, spesso sta alla base dell'insegnamento e dell'istruzione. Le biblioteche sono dei geysers di informazioni non sfruttate, in quanto hanno al loro interno una quantità tale di informazioni, che risultano difficili da gestire. Le informazioni e

---

<sup>27</sup>- Chiara Faggiolani, Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Università degli Studi di Roma La Sapienza.

<sup>28</sup>- C. FAGGIOLANI, Interpretare le biblioteche con i big data, in "A partire dallo spazio". Osservare, pensare, interpretare la biblioteca, a cura di Maurizio Vivarelli, Milano, Le edizioni, 2016, p. 133.

le biblioteche sono intrinsecamente legate, in quanto le biblioteche possono mettere in comunicazione differenti mondi.

Visto che molte persone negli anni si sono interessate sempre di più al mondo tecnologico, ora esistono diversi siti che ti permettono di avere una tua biblioteca virtuale, come Anobii o Goodreaders, queste piattaforme sono state progettate non solo per poter avere a portata di mano sempre i libri che più si preferiscono, ma anche per dare la possibilità alle persone di comunicare in modo virtuale. All'interno di questi siti ci sono gruppi di persone che possono parlare a partire dai temi che li appassionano di più fino alle discussioni sulle letture effettuate, inoltre è stata inserita anche la possibilità di interagire direttamente con gli autori. Una delle piattaforme offre la possibilità non solo di essere

un lettore passivo, ma oltre a partecipare a dibattiti ti mostra i concorsi, quiz e forum ai quali un lettore interessato può iscriversi, espandendo la sua area d'interesse. È questo il mondo della tecnologia e la sua evoluzione ci porta a cambiamenti voluti e non, cambiamenti che accadono senza che noi ce ne rendiamo conto. Il progresso non si ferma e sta a noi scegliere se trarne il massimo beneficio o fermarsi rimanendo chiusi all'interno di una bolla intoccabile.

Una delle sfide che si pongono le nuove tecnologie è di dominare il problema riguardo alla rapidità dei cambiamenti che stanno modificando la configurazione del testo e delle pratiche di lettura, ciò che ora non bisogna sottovalutare è la velocità del cambiamento dato da un continuo progresso tecnologico.



## Biblioteca, spazio fuori dal tempo

*“La forma non segue la funzione. La funzione segue la vista. La vista segue la realtà”*

– *Frederick John Kiesler*<sup>29</sup>

Kiesler parla di correalismo e di continuità nella sua filosofia, che è incentrata sulle relazioni fra spazio, persone, oggetti e concetti. I seguenti concetti sono fondamentali nella progettazione e costruzione delle biblioteche o degli spazi adibiti alla lettura. Come scrisse Foucault: «Le biblioteche non dovrebbero cessare di essere pensate come spazi in qualche misura fuori da spazio e tempo». Esse non dovrebbero limitarsi esclusivamente a rispecchiare quanto già nel mondo accade, ma fornire i giusti strumenti volti alla comprensione di cosa accade nel mondo. Questi luoghi, che sono dei magazzini del sapere, dovrebbero essere in grado di aiutare le persone a individuare la propria lettura della realtà. La biblioteca perciò dev'essere considerata come una struttura dinamica, uno strumento di cui le persone possono servirsi, non è un luogo che funge esclusivamente da involucro, è un vero e proprio spazio dove il tempo si ferma e fa

sì che la mente inizi a viaggiare e a comprendere. L'idea del «tempo che si ferma» non è legata esclusivamente all'atto di leggere, ma alla funzione culturale e formativa che la biblioteca occupa nella società, la sua funzione può essere detta «atemporale» in quanto l'edificio di una biblioteca rimane immutato nella sua funzione principale, quella di collezionare, conservare e condividere. Tutto ciò fa riflettere sulle forme che una biblioteca può assumere, essa non può avere un'identità omologata e standardizzata, ogni biblioteca è diversa da tutte le altre ed è fondamentale individuare un modello da seguire, adattandosi al contesto culturale e urbano in cui è inserita, vi è dunque una continua reinterpretazione dell'idea della forma che lo spazio interno della biblioteca assume. È anche vero che la biblioteca è un luogo pubblico, digitale, collettivo e questo luogo indetifica, specifica, differenzia e

---

<sup>29</sup>- M.MANGIAMELE, Frederick John Kiesler e il concetto di correalismo, "Versione", 7, 2015, p. 14. Kiesler, Frederick - architetto e scultore (1890 - 1965). Si formò alla scuola di Adolf Loos, fu membro del gruppo G e in contatto con De Stijl. La sua opera di maggiore impegno è il complesso del Santuario del libro a Gerusalemme (1962-65).

e caratterizza la sua identità e così la sua essenza, che nella sua unicità sulla base di un prototipo di idea della biblioteca fa nascere un nuovo spazio reinterpretato e adattato alla complessità urbana e sociale del posto.

Un esempio interessante del termine «atemporalità» si trova nella filmografia. Nella cinematografia vi sono numerose scene di grandi biblioteche, meravigliose librerie e spazi dove le persone possono sentirsi in sintonia con il luogo leggendo un libro, dove si innesca immediatamente quel rapporto tra l'uomo e il libro diretto e fisico. Un film in particolare vede la libreria come personaggio principale del racconto: «Interstellar». L'aspetto interessante si cela nella volontà del regista nel mostrare come un oggetto in questo caso la libreria può servire da oggetto che trasmette la comunicazione fuori da ogni concezione di spazio, tempo o dimensione. Lo spettatore si trova davanti ad una realtà insolita, alla quale non è abituato e l'unico punto di riferimento che tiene insieme la realtà delle diverse dimensioni sconvolgendo l'idea di correlazione spazio-temporale è la libreria.

Come nell'antichità i libri furono utilizzati per comunicare e trasmettere conoscenze, così anche

nel film, lo strumento di trasmissione della conoscenza, sono i libri presenti nella libreria, c'è una visibile allusione, una metafora sottintesa, quasi impercettibile del regista a mostrare la funzione che una libreria può avere. Dalle grandi biblioteche alle più piccole collezioni private, la funzione del libro rimane la stessa, quella di raccontare, di non far dimenticare, di trasmettere, la memoria e la cultura del passato.

Si pensi quindi alla biblioteca come a un luogo fuori da spazio e tempo, a un luogo che ha una identità propria, ma soprattutto un tempo proprio al suo interno.

Quando si legge un libro si può perdere la concezione del tempo. La lettura detta un tempo tutto suo, il trascorrere dei minuti diventa relativo, la mente segue l'orologio dettato dal libro, che non è più correlato alla temporalità prefissata nello spazio e nel luogo. Da qui nasce l'idea di considerare la biblioteca come un edificio che non appartiene a un determinato tempo, essa è atemporale in quanto eterna e radicata nella società in cui vive, non è un edificio che vive una sola epoca, è un edificio che permane nei secoli, ampliandosi sempre più e ospitando all'interno dei suoi spazi molte generazioni che si susseguono.

### PROGETTO PER LA BIBLIOTECA MUNICIPALE DI VARNA

*«Progetta sempre una cosa considerandola nel suo più grande contesto, una sedia in una stanza, una stanza in una casa, una casa nell'ambiente, l'ambiente nel progetto di una città.»*

– *Eliel Saarinen*<sup>30</sup>

#### **Il concorso per una Biblioteca pubblica a Varna**

Il concorso per la realizzazione del nuovo edificio per la Biblioteca pubblica nel comune di Varna, Bulgaria è stato indetto dal Comune di Varna e dall'ordine degli architetti nel 2015.

L'attuale biblioteca di Varna ha 130 anni, con una collezione di 860000 volumi sparsi in sei edifici della città. La nuova biblioteca dovrà contenere tutta la collezione sotto un unico tetto e dare vita a un nuovo e attivo spazio pubblico nel centro della città.

Il documento descrittivo del concorso ne stabilisce le regole e i termini, definisce gli obiettivi e fornisce dettagli sul luogo.

Il messaggio che dovrà lanciare la nuova biblioteca è:

*«Noi siamo un'istituzione moderna, aperta e amichevole, venite a spendere il vostro tempo libero con noi.»*

La nuova costruzione prevede:

- un nuovo spazio pubblico aperto alla città;
- un nuovo spazio, adattabile alla lettura e allo studio;
- archivi per una collezione di 866.000 libri e posto aggiuntivo per 400.000 nuove acquisizioni;
- di garantire un processo di lavoro comodo e tutte le attività tradizionali

---

<sup>30</sup>- Gottlieb Eliel Saarinen (1873 – 1950) è stato un architetto finlandese. Formatosi nel clima artistico nordeuropeo, fu influenzato dall'Art Nouveau degli architetti inglesi e tedeschi. Il suo capolavoro europeo è la stazione ferroviaria di Helsinki (1910-1914), romanticamente medievalizzante ma disegnata con sensibilità moderna e con richiami a motivi autoctoni (come il poema epico) contaminati da suggestioni che provengono dall'ambito secessionista finlandese di quel periodo.

- di divenire un punto di attrazione e una buona alternativa per passare il tempo libero, anche per le persone che solitamente non frequentano le biblioteche;
- di divenire una parte integrante del vicinato offrendo un'identità diversa e distinta allo stesso tempo;

Il concorso inoltre richiede di:

1. Progettare un nuovo edificio, che tenga conto del paesaggio urbano circostante e degli edifici adiacenti. Questo edificio deve essere progettato in base agli attuali requisiti di pianificazione urbana e considerare i flussi pedonali e di traffico esistenti (si trova su una delle arterie principali della città).
2. Sviluppare una direttiva per l'efficace funzionamento di tutte le attività nell'edificio, sulla base del Programma funzionale fornito dal concorso e delle Linee guida per la progettazione e l'usabilità.
3. Suggestire soluzioni per il ripristino di tutto il verde che potrebbe essere distrutto durante la costruzione.
4. Sviluppare idee su come gli spazi esterni dell'edificio potrebbero essere utilizzati dalle persone per attività ricreative o altre attività indipendenti dalle operazioni della biblioteca.
5. Proporre idee su come integrare l'edificio della Biblioteca e le aree aperte intorno al Municipio di Varna in una nuova e attraente area urbana pubblica.

Varna in una nuova e attraente area urbana pubblica.

6. Garantire la piena accessibilità all'edificio e all'interno per le persone con disabilità fisiche o sensoriali.

7. Soddisfare i requisiti di efficienza energetica, microclima interno, illuminazione, acustica e le altre specifiche ambientali.

8. Lavorare nel quadro finanziario dell'investimento elencato in Limitazioni del budget.

Il documento del concorso elenca inoltre le funzioni che la biblioteca dovrà contenere al suo interno e che dovranno relazionarsi tra loro:

- accesso al piano terra;
- info desk;
- riconsegna libri 24/7;
- cloak room;
- grande hall per informazioni;
- centro fotocopie;
- souvenir shop;
- servizi pubblici e guardaroba;
- magazzino;
- stanza di controllo;
- stanza per eventi;
- meeting room, aula per lo studio e lavoro;
- caffetteria;
- sale di lettura ad accesso controllato;
- aree per bambini;
- aree per adolescenti;
- aree per adulti;
- sala adibita all'arte e materiale multimediale;
- american corner;
- german corner;

- aree lettura specializzate;
- open air reading;
- storage (l'ottimale è garantire il posto per 1 milione di libri);
- area amministrativa (acquisizione, catalogazione, tecnologie, consultazioni);
- aree per lo staff;
- aree di servizio tecniche;
- parcheggio (300-350 posti);

Sono enunciate anche richieste speciali come garantire l'efficienza energetica, considerare il microclima dei singoli ambienti e rispettare le norme di illuminazione e di acustica.

L'area di progetto è compresa tra Osmi Primorski Polk Boulevard e Bratya Miladinovi, le strade Professor Marin Drinov e il Municipio di Varna (l'ex quartier generale della città del Partito Comunista bulgaro). Il principale edificio di riferimento è il Municipio di Varna, chiesale al 1984, un edificio di 17 piani.

Attualmente l'area è coperta da una vegetazione lussureggiante e combina le funzioni di un parco con quelle di un parcheggio all'aperto per le esigenze del Municipio. Il sito è eccezionalmente centrale e si trova in una delle parti più attive del centro di Varna. È il punto di attraversamento delle due delle principali arterie della città. Uno è l'asse verso la costa del mare attraverso il viale Slivnitsa, e l'altro viale Osmi Primorski si trova in una delle zone più vivaci del centro di Varna. È il punto di attraversamento

di due delle principali arterie della città. Uno è l'asse verso la costa del mare il viale, Slivnitsa, e l'altro viale Osmi Primorski Polk, che collega le zone industriali meridionali con la parte centrale della città, e che passa vicino alla Cattedrale Sveto Uspenie Bogorodichno, e continuando a nord-est del quartiere Chayka e le località a nord della città. Il sito è stato scelto per la sua vicinanza alla rete di aree pubbliche e culturali della città. La sua posizione centrale mira a rendere l'edificio ben accessibile ai cittadini e ai turisti.

Nell'area circostante si possono prevedere: un'area di parcheggio temporaneo per auto e taxi, gli accessi al parcheggio coperto e nuovi ampi marciapiedi lungo le strade adiacenti.

L'area massima costruita in interrato è di 3.700 metri quadrati.

Piano terra: area costruita massima di 2 960 metri quadrati.

La massima superficie totale edificata dei livelli fuori terra (incluso il livello del suolo) è di 18.500 metri quadrati. L'altezza dell'area totale costruita può essere distribuita entro i limiti indicati nel «Portata massima dell'edificio». Il diagramma riportato dal concorso mostra il volume virtuale massimo, che è il risultato delle normative vigenti in materia di ombreggiamento degli edifici residenziali adiacenti. Il volume della proposta di progettazione non deve superare i limiti del volume virtuale massimo stabilito dal diagramma.

## La città di Varna. Cenni storici

Varna è un'antica città con una storia intrigante, è la terza città più grande della Bulgaria, la sua popolazione conta circa 350 mila abitanti. La città è un importante centro turistico nella parte est della costa del mar Nero, ove le strade connettono il sud est dell'Europa, Asia minore, Russia e il Mediterraneo. Il risultato è un mix multiculturale di Bulgari, Turchi, Armeni, Greci, Rom, Russi, Ucraini ed Ebrei, che hanno vissuto insieme con successo per molti anni. Ha avuto picchi e cadute economici, ed è stata sotto l'autorità di tutti i maggiori imperi che hanno lasciato tracce sui Balcani. Fondata sotto il nome di Odessos nel VI secolo a.C. dai coloni dell'Asia Minore, la città divenne una colonia greca ed ebbe un periodo di grande prosperità sotto il regno di Alessandro Magno. Dopo la caduta dell'Impero Romano e la sua separazione nel IV secolo, rimase sotto il dominio bizantino. Nel Medioevo, la città faceva parte sia del Primo che del Secondo Impero Bulgaro. Durante quel periodo tornò anche sotto l'autorità di Bisanzio diverse volte, fino all'arrivo dei Turchi Ottomani, che la conquistarono definitivamente nel XIV secolo. Grazie alla sua posizione geografica strategica, la città divenne un importante centro amministrativo (Sandžak) nell'Impero Ottomano. Varna fiorì durante il Rinascimento

bulgaro a causa della guerra di Crimea (1853-1856), quando il commercio, l'artigianato e la costruzione ha subito uno sviluppo costante. Entrò a far parte del Terzo regno bulgaro nel 1878, con una popolazione di soli 3500 Bulgari su un totale di 21000 abitanti. Il numero di bulgari aumentò costantemente, fino a diventare una maggioranza nella prima metà del XX secolo. La diversità culturale ed etnica, tuttavia, è rimasta. Le prime spiagge della città furono costruite nel 1890. Nel 1921, Varna fu ufficialmente proclamata località balneare. Il «Sea Garden», il parco costiero che collega la parte centrale della città alle località a nord, è stato ulteriormente ampliato. Durante il periodo del socialismo (1944-1989) lo sviluppo del turismo lungo la costa del Mar Nero divenne la politica ufficiale dello Stato. Nel 1955-56 iniziò la costruzione di «Druzhba» e «Golden Sands», che furono i primi due hotel di una serie di emblematiche località balneari bulgare costruite nella seconda metà del XX secolo. Come risultato della turbolenta storia sopra descritta, caratterizzata da successioni di potere continuo e conquiste della città da popoli diversi, l'architettura della città di Varna contemporanea è un singolare mix culturale e storico, che fonde l'antichità, il periodo ottomano, il Rinascimento bulgaro,



52. Mappa della città di Varna, Bulgaria, 1829-1850

53. Vista dall'alto della città di Varna, Bulgaria, 1901-1910



il periodo post-ottomano del Terzo Regno bulgaro, il socialismo e il boom edilizio dopo la caduta del muro di Berlino. L'ambiente urbano di Varna ospita (con vari successi) la coesistenza di rovine romane, case

e monumenti culturali del XIX e inizio XX secolo, il modernismo socialista e l'impennata caotica delle costruzioni degli ultimi 25 anni, che è più evidente nell'area costiera e alcune parti del centro città.

## Territorio

La città di Varna si trova sulla costa settentrionale e occidentale della baia e vicino al lago di Varna. Le parti più meridionali e centrali della città si collegano attraverso il Ponte Asparuhov. Varna si estende su una superficie di 238 km<sup>2</sup>. A sud dello stretto che collega la baia e il lago si trovano i quartieri Asparuhovo e Galata. Sulla costa nord si trovano nord si trovano la zona industriale e il complesso portuale. A nord-est di essi si trovano la zona centrale della città con il centro storico (il cosiddetto «quartiere greco») e le spiagge centrali. Intorno alla città, l'agglomerazione si forma gradualmente con le zone della villa vicino a «Evksinograd», nel quartiere Vinitsa, fino alle Golden Sands. Anche l'area in direzione di Aksakovo è in costruzione. Nella città sono le località di St. Constantine and Helena e Golden Sands. La città ha spiagge sabbiose e sorgenti minerali calde con temperature di 35-50 ° C. Il clima di Varna è marittimo e continentale. La temperatura media di gennaio è di 1,9 ° C, la temperatura media di

luglio è di 22,4 ° C, la temperatura media annuale è di 12,2 ° C, la temperatura minima assoluta è di -19 ° C, la massima assoluta è di 41 ° C. La piovosità media annua è di 540,3 mm. Nei mesi di luglio e agosto è il periodo in qui splende il massimo sole, invece i mesi di giugno e novembre sono i più piovosi dell'anno.

Esistono condizioni climatiche e del terreno favorevoli nella regione di Varna per la coltivazione dei *Tribulus terrestris*: le condizioni agro-climatiche consentono elevate rese di foraggio per l'alimentazione dei latticini e la produzione di grano determina lo sviluppo dell'allevamento di suini e pollame. La superiorità vegetale occupa una quota maggiore rispetto all'agricoltura, e inoltre vi è la produzione di grano con resa assai alta. La presenza di terreni specifici e condizioni climatiche, terreni in pendenza, aree ariose e tradizioni della popolazione sono un prerequisito per la coltivazione di vitigni da vino e da dessert. I viticoltori nella regione di Varna



occupano 41.669 decaidi, di cui il 94% sono vino e il 6% da dessert.

Per quanto riguarda la struttura varietale delle aree, vi è un crescente interesse nella creazione di nuovi vigneti. La produzione di ortaggi si trova lungo il fiume Kamchia e principalmente nei cortili della popolazione dei comuni.

Nelle varie zone si possono vedere le produzioni di verdure - patate, pomodori ecc... La maggior parte dei frutteti è composta da mele, platani, pesche e albicocche.

Le attività alternative che si svolgono nelle aree rurali includono l'allevamento di cavalli, artigianato, piscicoltura, semi oleosi, erbe, funghi e altro.

Dal punto di vista delle infrastrutture

Varna è ben connessa con le città adiacenti ed in generale interconnessa al suo interno. Ci sono strade ad alta, media e bassa velocità di percorrenza. Due sono le arterie principali della città, una delle quali attraversa l'area di progetto (Osmi Primorski Polk). Il centro della città ospita una vegetazione pronunciata, una gran parte delle strade possono essere considerati dei veri e propri boulevard verdi, l'aspetto verde dona una sensazione di pace e tranquillità, attirando i turisti e i cittadini della città. Oltre ad essere una città verde, Varna vanta la presenza di molteplici musei e centri ricreativi e culturali che garantiscono alla sua popolazione e ai turisti un interessante soggiorno.

## Area di progetto



54. Stato di fatto dell'area di progetto, delimitazioni per la progettazione, Varna, Bulgaria

I più importanti edifici pubblici che si trovano nelle vicinanze dell'area di progetto sono: l'Opera, il Teatro drammatico, la Cattedrale, il Museo archeologico, il Museo navale, la stazione ferroviaria e il porto. Tutte queste località generano abitualmente un gran numero di visitatori, specialmente durante i mesi estivi cioè durante la stagione turistica.

La principale via pedonale della città e il Sea Garden, si trovano nelle vicinanze della biblioteca. La parte centrale della città ospita l'Università di Economia e l'Università di Medicina, nonché un certo numero di scuole elementari e scuole superiori.

città e il Sea Garden si trovano nelle vicinanze della biblioteca. Nel centro storico si trovano l'Università di Economia e l'Università di Medicina, un certo numero di scuole elementari e scuole superiori.

L'area di progetto si trova tra le strade Marin Drinov e Bratya Miladinovi, il viale Osmi primorski Polk e lo spazio pedonale intorno all'edificio del Municipio.

Gli edifici sull'Osmi Primorski Polk Boulevard sono nuovi e sono stati costruiti nell'ultimo decennio. Sono ad uso misto (combinano spazi residenziali e uffici e includono un hotel) e sono relativamente alti (7 piani) rispetto allo skyline adiacente. Sulle strade Marin Drinov e Bratya

Miladinovi, l'area di progetto termina con diversi edifici residenziali di 5 piani, costruiti durante il Socialismo nella seconda metà del XX secolo.

In questa fase, l'intera area di progetto è dedicata al servizio delle esigenze del Municipio. L'edificio ha 17 piani con una base bassa di 3 piani. All'interno si trovano gli uffici dell'Amministrazione Comunale e una collezione della Biblioteca regionale di Pencho Slaveykov. L'edificio ha un ingresso principale e un ingresso laterale che funge da accesso al Municipio.

La parte della biblioteca che si trova nell'edificio ha il suo ingresso sul lato Ovest, verso il Parco del Museo archeologico. Dal lato dell'area di progetto, con parcheggio all'aperto, esistono tre approcci al Municipio:

1. Una rampa per auto che accede al parcheggio sotterraneo.

La rampa inizia sulla via Bratya Miladinovi e passa attraverso il garage esistente.

2. Il collegamento pedonale tra il parcheggio all'aperto e il Municipio.

3. Un approccio pedonale alle piazze sommerse accanto al Municipio. Lo spazio all'aperto, lussureggiante e un ristorante.

Un vicolo pedonale con accesso controllato alle auto inizia sulla strada Bratya Miladinovi vicino all'incrocio con il boulevard Osmi primorski Polk. Fornisce accesso in auto all'ingresso del Municipio e all'ingresso della biblioteca.

Autobus di trasporto pubblico, piste ciclabili e accesso alle auto sono tutti disponibili ai margini dell'area di progetto. Ci sono due fermate di autobus sul Boulevard Osmi Primorski Polk. Tutte le strade e gli spazi adiacenti sono accessibili a piedi.



55. Vista dal municipio dell'area di progetto, Varna, Bulgaria

## La Biblioteca

*«Architecture is about the understanding of the world and turning it into a more meaningful and humane place.»*

— *Juhani Pallasmaa*<sup>31</sup>

Il Concorso prevede la progettazione di un nuovo edificio per la biblioteca pubblica della città di Varna, che tenga conto del paesaggio urbano circostante e degli edifici adiacenti, per questo motivo il nuovo edificio rispetta le altezze prestabilite dal bando del concorso per non ombreggiare gli edifici adiacenti di natura residenziale, cercando di relazionarsi al meglio con il costruito. Dopo aver considerato ed analizzato i flussi pedonali e quelli del traffico, il fatto che il lotto a disposizione si trova su una delle arterie principali della città è un punto a favore per la realizzazione di una biblioteca pubblica. In quanto le aspettative del concorso sono che il nuovo edificio e lo spazio circostante offrano un verde di qualità una parte del verde possibilmente distrutto durante la costruzione è parzialmente riutilizzato all'interno dell'edificio e nelle aree circostanti, la restante parte sarà trasferita nel parco del

del lungomare.

Il progetto nasce dalla volontà di riattivare e rivitalizzare un'area centrale della città di Varna attraverso la costruzione di una biblioteca pubblica. Essendo affiancato al municipio di Varna ha una buona posizione strategica. Il concept si basa sulla volontà di realizzare uno spazio per l'archiviazione e la collezione di libri, manufatti, file multimediali che rappresenti prima di tutto uno spazio per la collettività, dove sia i cittadini che i turisti possano incontrarsi in uno spazio di aggregazione ricreativo, dove leggere un giornale o un libro, per assistere a una mostra o a una conferenza o semplicemente per trascorrere del tempo in un caffè letterario.

Il volume assume la forma rettangolare del lotto: una massa solida, quasi monumentale per affermare la funzione tanto potente della cultura nello sviluppo sociale e urbano. Il volume è ermetico

---

<sup>31</sup> - *«L'architettura riguarda la comprensione del mondo e la trasforma in un luogo più significativo e umano.»*  
L.T. Brits from *The Book of Hygge: The Danish Art of Living Well.*

e introverso, ma l'interno, grazie alla presenza di un ampio patio coperto crea un «pozzo di luce» che illumina l'interno dell'edificio che si apre a forme diverse di continuità.

Tipologicamente l'edificio culturale è un edificio a corte con l'aggregazione di un edificio in linea. L'unione dei due tipi architettonici forma il volume solido della biblioteca ben riconoscibile nella morfologia della città.

L'edificio si compone di due volumi semplici: due rettangoli accostati insieme, uno dei quali, quello più grande ottenuto tramite la sottrazione di una parte centrale per formare una sorgente di luce naturale e creare così uno spazio interno gradevole e di maggior qualità.

L'idea di integrare l'edificio della Biblioteca e le aree aperte intorno al Municipio di Varna in una nuova e attraente area urbana pubblica è possibile grazie all'allineamento tra i due, inoltre ciò che conferisce continuità visiva e percettiva ai due edifici è la loro complanarità data dal prolungamento della pedana preesistente su cui poggia il municipio, unificandoli ed elevandoli sopra il livello della strada.



Il nuovo edificio stabilisce una relazione con la natura che lo circonda, questa stessa vegetazione finisce per entrare all'interno della biblioteca formando un collegamento tra esterno ed interno. Il lotto dove sorge la biblioteca, al principio ospitava un'area verde con presenza di alberi, per questo motivo il patio centrale ospita al suo interno alberi, in memoria del parco preesistente. Il viale alberato che costeggia da ambi due i lati il grande boulevard entra in dialogo con le forme dell'edificio rispettando i suoi limiti e sottolineando la qualità dello spazio d'entrata alla piazza coperta attraverso la grande scalinata.

In quanto in inverno la luce naturale è un elemento molto positivo, permette di immagazzinare calore mentre in estate la luce non filtrata porta un sovra riscaldamento. Il migliore compromesso per ovviare al problema è l'utilizzo dei frangisole all'esterno. Il rivestimento delle facciate, per poter garantire ampie aperture per il filtraggio della luce, è costituito dai frangisole metallici verniciati di varie lunghezze con configurazioni di proiettile. Gli schermi solari sono anche in grado di essere regolati manualmente o tramite computer, prende vita con sinuose oscillazioni, ed è esteticamente accattivante e relativamente facile da assemblare. La facciata, apparentemente immobile, cambia il suo aspetto nell'arco della giornata e delle settimane, modificando la sequenza

in base alle esigenze e le richieste dell'utente. Le componenti principali assolvono la duplice funzione di schermo solare e all'occorrenza, di ingresso della luce, mantenendo fondamentale il rapporto col panorama esterno.

L'idea della piazza coperta come spazio di aggregazione nasce dalla volontà di rendere fruibili i servizi che gravitano nello spazio esterno anche nelle giornate di pioggia. L'invito ad entrare e scoprire la realtà della biblioteca inizia dal grande viale pedonale, dove si intravedono i corpi scala che scendono portando e guidando il visitatore alla scoperta della piazza coperta abitata da numerose attività come: caffè letterario, area verde adibita a lettura, Free exchange book, aree con sedute differenziate per letture, discussioni ecc. e un apposito spazio riservato alla proiezione di documentari o film vari. Il grande corpo scala con la presenza di una rampa garantisce la piena accessibilità per le persone disabili che siano disabilità fisiche o sensoriali.

Dalla piazza è possibile accedere direttamente alla biblioteca, che, oltre all'info desk, offre un servizio di custodia attraverso degli armadietti e un servizio commerciale per la vendita.

Al piano superiore, il piano terra, un'ampia entrata con l'info desk dà informazioni ai minori utenti del servizio. Qui si trovano: il servizio di restituzione libera dei libri attivo

24 ore su 24, 7 giorni su 7, un ampio ingresso, uno spazio per l'organizzazione di eventi con un auditorium, un ampio storage e gli uffici amministrativi.

Risalendo l'ampio scalone si arriva al primo piano arrivando all'area lobby di relax e lettura che include una "black box" per un'esperienza visiva e sensoriale dello spazio. L'area lettura per bambini e spazi per le attività ricreative e educative, con un'apposita area soppalcata per i genitori.

Il secondo piano è dedicato per la maggior parte ad uffici e al settore della letteratura in lingua tedesca e americana.

Il penultimo piano offre la possibilità di leggere all'aria aperta su un terrazzo verde ombreggiato. Il piano è dedicato ai teenagers con spazi di lettura libere e sale per lo studio individuale, per discussioni o studio collettivo. Le aree di passaggio sono attrezzate per la lettura individuale con sedute comode che offrono ai lettori modalità alternative di fruizione del libro.

L'ultimo piano è dedicato agli adulti. È un piano panoramico con ampie aperture verso l'esterno, e differenziate postazioni di lettura, a partire da tavoli e sedie fino a divani e poltrone.

Un elemento che accomuna e tiene uniti tutti i vari ambienti è la corte centrale coperta che funge da «pozzo di luce». La copertura è in vetro con giunti e raccordi in acciaio. Nella biblioteca gli sono articolati

e innovativi, gli ambienti sono gestiti in base alla loro funzione, che varia dallo studio e lettura individuale e quella collettiva. Gli arredi giocano un ruolo fondamentale nella percezione dello spazio.

Durante la fase progettuale molta attenzione è stata posta sull'aspetto funzionale degli ambienti e la loro fruizione. Ad esempio, nelle aree lettura per bambini la distribuzione degli arredi è più caotica con colori accesi per ospitare lettori più piccoli che si trovano alla scoperta del mondo attraverso luce, colore e materia, rispetto alle sale di lettura per adulti o teenagers ove la tonalità dei colori utilizzati è controllata, con utilizzo di colori chiari senza tonalità accese, la disposizione degli arredi inoltre, è più regolare.

Un elemento cruciale durante la progettazione è stato quello di porre attenzione non solamente sull'organizzazione e la gestione degli spazi, ma anche sui materiali e sui colori che vengono utilizzati durante la progettazione per facilitare la comprensione e la percezione dell'ambiente in cui ci si trova. Abbiamo già detto di quanto possa essere importante lo spazio della lettura e che spesso l'uomo crea un microcosmo tra egli stesso e il luogo dove si trova, perciò è importante porre l'attenzione anche nella creazione di luoghi che possano facilitare il lettore ad immergersi nel libro che sia esso di piacere o di studio.

I materiali che vengono utilizzati

per il rivestimento interno dei muri e colonne sono semplici: le pareti intonacate di una tonalità calda di bianco fanno sembrare l'ambiente accogliente e non troppo freddo e distaccato, donando allo stesso tempo luce, grazie all'irraggiamento, le colonne in principio in acciaio vengono lasciate senza alcuna lavorazione intorno al patio coperto, quelle che si trovano all'interno degli ambienti vengono anch'esse tinteggiate dello stesso bianco delle pareti, ma con verniciatura differente. L'unico piano che presenta differenze di colore è quello che ospita le sale di lettura per bambini. Su questo piano i colori si accendono, con pareti che assumono colori come il verde, il blu o l'arancione. Per i pavimenti è stato scelto il gres porcellanato con effetto legno, per una comodità di montaggio e manutenzione. La scelta dell'utilizzo del gres porcellanato è guidata dalla volontà di uniformare l'utilizzo del materiale all'interno della biblioteca, potendo tuttavia utilizzare diversi effetti e colori per diversificare le aree di lettura.

Le luci che principalmente sono state utilizzate sono luci calde con un voltaggio non troppo alto, per non infastidire l'occhio durante la lettura. Negli spazi adiacenti al patio, dove la presenza di luce naturale è grande, vi sono lampade che sovrastano i tavoli e vengono accese solo col calare del sole, in quanto non hanno il bisogno di rimanere accese sempre. L'entrata risulta

essere lo spazio maggiormente illuminato, grazie alla presenza di ampie vetrate, spazi a doppia altezza, e la presenza di un numero maggiore di lampade.

L'arredo è composto da mobili dal design moderno, forme semplici e pulite senza alcuna decorazione. Le sedute maggiormente utilizzate per le sale di lettura o conferenza sono sedute su fusto a slitta in acciaio cromato la quale scocca è in polietilene imbottita in tessuto di vari colori risulta un design informale e stimolante, arricchito da colori e materiali contemporanei. Oltre alle classiche sedute vi sono modi alternativi di lettura come in una poltrona o un divano. Le poltrone utilizzate hanno gambe in metallo nero satinato che conferiscono solidità ed eleganza. Grazie alla sua seduta profonda e al suo comfort, questa poltrona potrà essere un ottimo posto per la lettura, così come anche i divani con profonde sedute in tessuto di vari colori, come il verde smeraldo, blu elettrico e ocra che donano luce e vivacità all'ambiente. grande varietà è data dai tavoli, sono presenti tavoli di varie misure e con varie funzioni, da tavolini da giornale fino a tavoli adibiti all'utilizzo dei computer e tablet già collegati, pronti per l'utilizzo. L'aspetto tecnologico ed innovativo è importante, per questo motivo, alcuni tavoli hanno in sé incorporati tablet e appositi schermi collegati all'archivio generale e internet.

L'edificio si basa su un sistema strutturale regolare, un reticolo di pilastri che dai piani più bassi giunge fino alla copertura, ben visibile dal cortile interno vetrato. La soluzione tecnologica scelta è la soluzione trave, pilastro, solaio, ideale per l'impiego in edifici alti grazie al limitato peso proprio delle strutture che si traduce in minor carico sulle fondazioni. La struttura scelta dalla superficie metallica, è sismo resistente senza l'impiego di setti di controvento e resistente al fuoco. è un sistema modulare completo e flessibile che si compone di strutture orizzontali travi, solaio e di strutture verticali, pilastri. Grazie ad un sistema misto è possibile avere un reticolo di pilastri diversificato, garantendo maggior libertà nella progettazione degli spazi interni.

In conclusione, tale progetto vuole essere un punto di partenza per lo sviluppo e la riattivazione di un'area della città ubicata su una delle due arterie principali dove vi è il maggior traffico di persone. La creazione di uno spazio collettivo interno alla biblioteca è un modo di riavvicinare i cittadini o turisti alla cultura integrandoli in un mondo pieno di novità ed eventi culturali, legati in primo luogo alla letteratura, e poi alla città e alla comunità di Varna. L'edificio ha il pretesto non solo di riunire al suo interno la collezione di libri, ma di offrire uno spazio di qualità che possa essere usufruito da tutti e che funga come un punto centrale d'incontro tra persone.





## CAPITOLO VI

### RIFLESSIONI

*«Sembra così facile oggi giorno distruggere le biblioteche – spogliandole dei libri – e affermare che i libri e le biblioteche non contano nulla nella vita della gente. Non si fa che parlare di disagio sociale e di alienazione, ma come potrebbe essere altrimenti, dal momento che la nostra idea di progresso cancella i luoghi che tanto hanno fatto per tenere unita la gente.»*

– Jeannette Winterson<sup>32</sup>

### Come si sviluppa la progettazione di una biblioteca?

La ricerca sta alla base del percorso progettuale della biblioteca. Tale ricerca può essere facilitata, attraverso l'utilizzo di adeguati modelli digitali per verificare i rapporti esistenti tra la rappresentazione dei nuovi edifici e quelli esistenti, vi sono strumenti informativi in grado di documentarne e valutarne tutti gli aspetti partendo dai materiali che si vogliono utilizzare fino a stimare il budget e controllarne la validità. Tuttavia, prima di avviare il processo progettuale, è fondamentale comprendere il tessuto urbano in cui si trova il progetto; importanti in questa fase sono le seguenti analisi: storica, morfologica, topografica,

del traffico e delle relazioni urbane che si creano all'interno del tessuto urbano. solo in seguito all'analisi della città, si può iniziare la fase progettuale, partendo dai volumi e dalle possibili relazioni con il contesto. Il progetto presuppone di instaurare una comunicazione, diretta o indiretta, con l'ambiente circostante, creando un punto di riferimento e fruizione del luogo. In questa fase, dove vengono pensate le volumetrie, si deve tener conto delle spazialità che si creeranno all'interno dell'edifici. Successivamente, devinata la forma dell'edificio si procede alla progettazione degli spazi interni,

---

<sup>32</sup>- J. WINTERSON, Perché essere felice quando puoi essere normale?, Mondadori, Milano, 2012. Jeannette Winterson (Manchester, 27 agosto 1959) è una scrittrice britannica.

pubblici o privati, in base all'idea e all'identità del progetto. Non da sottovalutare, sono gli aspetti tecnici legati alla luce, materia e tecnologie che verranno utilizzate, così come gli arredi interni. La fase di chiusura dell'atto progettuale aspira

realizzare uno spazio in sintonia con il luogo e con i futuri fruitori. In conclusione, la progettazione prevede determinate fasi da rispettare, per arrivare a soddisfare diversi requisiti per la realizzazione di un progetto equilibrato.

## **Quale ruolo per la biblioteca contemporanea?**

Nell'era della proliferazione della cultura «digitale» e delle nuove tecnologie, si teme che la biblioteca possa perdere il suo significato. Tuttavia, la tecnologia dell'informazione e le biblioteche continuano a svolgere una funzione basilare: supportando la memoria umana. Una biblioteca potrebbe essere considerata anch'essa una tecnologia dell'informazione, non digitale, che non può far altro che svilupparsi ed evolversi nella società dell'informazione.

Anzi, lo sviluppo della società dell'informazione trasformerà le biblioteche, grazie all'implementazione dell'elettronica, la biblioteca si trasformerà forse, da deposito di documenti a propulsore di conoscenze: questa è la nuova fase di sviluppo che attribuisce alle biblioteche una nuova qualità che consente di conservare e rafforzare un ruolo importante nella società. È noto che il ruolo dei libri e delle biblioteche nell'educazione, nello

sviluppo di una visione del mondo, nel senso di cittadinanza e nel pensiero critico, nel preservare la moralità e le tradizioni nazionali è estremamente ampio. Pertanto, uno dei principali problemi che le biblioteche devono affrontare oggi è il miglioramento delle attività basate sulla gestione della qualità degli spazi.

Resta la necessità di identificare i gruppi di consumatori prioritari, studiare i loro interessi e bisogni, pianificare il lavoro per soddisfare le informazioni e le esigenze sociali attraverso l'ampliamento della gamma di servizi di informazione e aumentando la loro efficacia, modernizzando il processo di servizio alla popolazione.

Nella società moderna, la biblioteca deve subire cambiamenti significativi nel contenuto delle sue funzioni socioculturali, per non dimenticare la responsabilità sociale, culturale ed educativa che compie per dare qualità alla missione pubblica.

Oggi le biblioteche si ammontano di nuovi ruoli che non sono piu' (solo) conservativi, bensì sempre piu' sociali, sono luoghi in cui gli utenti si incontrano e leggono.

Così come anche l'etichettatura di questi edifici, sempre piu' rispondenti a una specifica identità.

## **E il futuro?**

Avremo bisogno delle biblioteche finché esisterà l'uomo, perché esse fanno parte della cultura spirituale della società. Una cultura dell'editoria, della comunicazione, della percezione del testo, una cultura del pensiero, tutte possono essere associate ad esse. Naturalmente, si trasformerà utilizzando i risultati e traguardi raggiunti dalla civiltà. Ma lo scopo principale della biblioteca rimarrà sempre quello di essere un luogo in cui le persone comunicano tra di loro, partecipano alla vita spirituale e non solo, consumano e acquisiscono nuove informazioni.

## **Libri vecchi e nuovi...**

Oggi le biblioteche si ammontano di nuovi ruoli che non sono piu' (solo) conservativi, bensì sempre piu' sociali, sono luoghi in cui gli utenti si incontrano e leggono.

Così come anche l'etichettatura

una specifica identità. I nuovi edifici, moderni incubatori sociali, si accompagnano, tuttavia, a «monumenti» che seguono percorsi attraverso la storia e la civiltà di un Paese. Permangono ad essere punti di riferimento storico-architettonico e culturale inalienabili.

Per questo la società non potrà seppellire le biblioteche, ma aggiornarle, ovvero, dotarle di tecnologia moderna, fornire personale specializzato. E non dobbiamo dimenticare che nella nostra società ci sono molte persone che non possono permettersi di acquistare un computer o libri di nuova pubblicazione e costosi: è la biblioteca che potrà dare loro l'accesso a tutto questo in quanto la biblioteca archivia cultura per la società, la conserva permettendo al pubblico di leggere e apprendere la storia.

di questi edifici, sempre piu' rispondenti a una specifica identità. I nuovi edifici, moderni incubatori sociali, si accompagnano, tuttavia, a «monumenti» che seguono percorsi attraverso la storia e la civiltà di un

Paese. Permangono ad essere punti di riferimento storico-architettonico e culturale inalienabili. Un e-book potrebbe non riuscire a sostituire un libro cartaceo, poiché, per ora, nessuna tecnologia è in grado di trasmettere le sensazioni «vive» di un libro stampato in una tipografia. Le moderne tecnologie sono penetrate in tutte le sfere dell'esistenza umana, dalla vita quotidiana alla scienza. Le tecnologie di produzione sono in costante sviluppo, compaiono nuovi mezzi e dispositivi tecnici, Internet continua a iper-svilupparsi, il che contribuisce all'informatizzazione della società e all'accelerazione del ritmo della vita. Negli ultimi anni, molti libri elettronici sono diventati di dominio pubblico, essi stanno gradualmente sostituendo le edizioni cartacee nel mercato. Ciò è dovuto ai numerosi vantaggi offerti dagli e-book come la capacità di contenere fino a decine di migliaia di edizioni in un dispositivo per la lettura di libri elettronici, il peso ridotto del dispositivo, la capacità di trovare singoli frammenti, capitoli, parole, ecc. Molti lettori affermano che presto le pubblicazioni elettroniche sostituiranno completamente i libri in formato tradizionale dal mercato, ma questo è, a mio avviso, improbabile.

Nonostante i numerosi vantaggi degli e-book, ci sono aspetti nei libri cartacei che non possono essere riprodotti o soppiantati. I dispositivi recenti e moderni di supporto digitale non possono sostituire il piacere di sedersi in veranda, in un

parco o vicino al camino con un libro, e sentirne il fruscio delle pagine, lo spessore, la grana. Ciò è particolarmente vero per i lettori più anziani, per i quali l'acquisto di un nuovo libro, la sua consegna sono un rituale speciale. Molti amano l'odore dei libri, e con esso il romanticismo della lettura. La tecnologia di lettura di un e-book non può fornire tutto questo. I lettori elettronici sono molto fragili: un tale dispositivo deve essere usato delicatamente. Tra le carenze dei libri elettronici che le pubblicazioni cartacee non hanno, si può notare la dipendenza dalle fonti energetiche. Nonostante il fatto che il dispositivo mantenga una carica per un tempo piuttosto lungo, con una lettura attiva e veloce deve essere costantemente caricato.

Benché alcuni punti elencati di pro e contro riguardanti le nuove tecnologie, è possibile che i libri stampati esistano per molto tempo a venire. Vi sono persone che affermano anche, che il formato non ha nulla a che fare con il piacere, poiché è l'atto stesso della lettura a produrre piacere nel lettore. Gli studi hanno dimostrato che mentre gli e-book sono utili anche per leggere e apprendere brevi passaggi, i lettori in realtà ricordano di più e sono più assorbiti dalla lettura dei libri di carta. Questa sensazione ed esperienza non può essere riprodotta su Kindle o in formato elettronico. C'è qualcosa nella bellezza visiva dei libri di carta che non può essere simulato.



## BIBLIOGRAFIA

- M. BELLOTTI, Lo spazio della biblioteca. Intervista di Massimo Belotti a Maurizio Vivarelli e Raffaella Magnano, in "Biblioteche oggi", 2014, pp. 64-69.
- B. BORNGASSER, R. TOMAN, A. BEDNORZ, Architettura del rinascimento. Un viaggio tra le opere d'arte piu' importanti e significative, RL Gruppo Editoriale, Romagna 2010, p. 256, p.267, pp. 272-273.
- B. BOGONI, Internità della soglia. Il passaggio come gesto e come luogo, Aracne, Roma, 2006.
- I. CALVINO, Se una notte un viaggiatore d'inverno, Mondadori, Milano 2000, pp. 4-20.
- C. CANTONI, Tadao Ando. Tra acqua e luce, "Versione", 7, 2015, pp. 10-13.
- W.J.R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, Phaidon, London 1982, ed. italiana: Mondadori Editori, Milano 1999, p. 38, 268.
- M. ENDE, La storia infinita, Longanesi, Milano 1989.
- C. FAGGIOLANI, Interpretare le biblioteche con i big data, in "A partire dallo spazio". Osservare, pensare, interpretare la biblioteca, a cura di Maurizio Vivarelli, Milano, Ledizioni, 2016, p. 133-148.
- F. GUALDONI, Una storia del libro, dalla pergamena a Ambroise Vollard, Skira, Milano 2008.
- M. MANGIAMELE, Frederick John Kiesler e il concetto di correalismo, "Versione", 7, 2015, pp. 14-17.
- P. MAURI, L'arte di leggere. Aforismi sulla lettura, Einaudi, Torino, 2007.
- M. MUSCOGIURI, Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione, Silvestre Bonnard sas, Milano 2005.
- S.R. RANGANATHAN, Le cinque leggi della biblioteconomia, traduzione e note a cura di Laura Toti; saggio introduttivo di Giovanni Solimine, Le lettere, Firenze, 2010, p. 283.
- V. RIGONAT, Biblioteca Viipuri: la sensazione tattile dello spazio e la visibilità dell'acustica nel progetto dei dettagli di Alvar Aalto, "Versione", 5, 2015, pp. 22-25.
- C. NORBERG-SCHULZ, Genius loci. Paesaggio ambiente architettura, Electa, Milano, 1979, p. 77.
- K. VIRGILIO, Alvar Aalto, mediatore tra natura e uomo. L'architettura come perfezionamento del paesaggio, "Versione", 11, 2017, pp. 24-27.
- M. VIVARELLI, The identity of the Contemporary Public Library. Theories for a Holistic perspective of interpretation, Ledizioni, Milano 2016.
- D. WATKIN, Storia dell'architettura occidentale, Zanichelli, Bologna 2012, pp. 450-451.

## FILMOGRAFIA

C. NOLHAN, *Interstellar*, Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Warner Bros., 2014.

## SITOGRAFIA

Life. The coolest places on earth to read a Book, Huffpost, <[https://www.huffpost.com/entry/coolest\\_places\\_to\\_read\\_n\\_4775802?utm\\_hp\\_ref=books&ir=Books&guccounter=1](https://www.huffpost.com/entry/coolest_places_to_read_n_4775802?utm_hp_ref=books&ir=Books&guccounter=1)> (17/02/2014, updated 7/12/2017).

V. SIMEONI, corpi che leggono: storia delle pratiche di lettura, Lenius. Si legge come si scrive, <<https://www.lenius.it/storia-delle-pratiche-di-lettura/>> (15/10/2014).

G. MANIA, R. BARBI, tra Book ed ebook ecco l'outsider: Mondolibri. Flipback... il futuro è verticale?, Graphomania, <<https://blog.grapho.it/2014/08/11/book-ed-ebook-loutsider-mondadori-flipback-futuro-verticale>> (11/08/2014).

MIDDIUS, Benvenuto nell'esperienza «BOOK»!, <<https://youtu.be/nsravNklRes>> (08/09/2010).

V.SIMEONI, Ecologia della lettura: storie e geografie di luoghi e di libri, Lenius. Si legge come si scrive, <<https://www.google.it/amp/s/www.lenius.it/ecologia-della-lettura/amp/>> (12/12/2014).

J. LIVORATTI, Social network di libri: Anobii o Goodreaders?, Lenius. Si legge come si scrive, <<https://www.lenius.it/social-network-di-libri-anobii-goodreads/>> (27/02/2017).

V. SIMEONI, Sociologia del libro: la lettura come esperienza sensoriale, Lenius. Si legge come si scrive, <<https://www.lenius.it/sociologia-del-libro/>> (18/09/2014).

E. BRUMANA, Amanti dei libri, preparatevi a partire: le mete perfette per chi ama la lettura, Foxlife, <<https://www.google.it/amp/s/www.foxlife.it/amp/2017/06/21/amanti-dei-libri-preparatevi-a-partire-le-mete-perfette-per-chi-ama-la-lettura/>> (21/06/2017).

M. VIVARELLI, la lettura. Storie, teorie, luoghi, Letture.org, <<https://www.lettura.org/la-lettura-storie-teorie-luoghi-maurizio-vivarelli/>>

O. ZDANOV, Un libro che parla di libri – “un libro, come medicina”, Kosmopolskaya pravda: Russia, <<https://www.google.it/amp/s/amp.kp.ru/daily/26780.4/3813596/>> (11/01/2018).



M. MARCHENKO, Il vantaggio piu importante dei libri cartacei rispetto ai libri elettronici, Medium: Russia, <<https://medium.com/@markmarchenko/главное-преимущество-бумажной-книги-перед-электронной-18a28ca7218f>> (25/09/2017).

M. GROTHAUS, This Is How The Way You Read Impacts Your Memory And Productivity, FastCompany, <https://www.fastcompany.com/90507053/inside-the-new-homeless-shelter-at-amazons-headquarters>> (10/11/2017).

Come la lettura di libri cartacei e libri elettronici influisce sulla nostra memoria e produttività, LifeHacker: Russia, <<https://www.google.it/amp/s/lifehacker.ru/reading-and-memory/amp/>> (26/10/2016).

R. NEWER, I libri cartacei spariranno per sempre?, BBC, <<http://www.bbc.com/future/story/20160124-are-paper-books-really-disappearing>> (02/01/2016).

L'origine del libro: quando è diventato quello che conosciamo oggi, Il Libraio, <<https://www.google.it/amp/s/www.illibraio.it/origine-libro-381326/amp/>> (05/03/2017).

Come sono cambiati i libri nel tempo e cosa li rende tali?, Il Libraio, <<https://www.illibraio.it/libri-tempo-375495/>> (13/02/2017).

S. CORCIULO, Storia del libro, Cultura (canale del sito Biografieonline.it), <<https://cultura.biografieonline.it/storia-del-libro/>> (24/02/2016).

M. ZETTI, E-book, cresce il mercato dei libri online. Ecco chi legge digitale, il Fatto Quotidiano, <<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/12/04/e-book-cresce-il-mercato-dei-libri-online-ecco-chi-legge-digitale/5591960/>> (04/12/2019).

UNIFI BIBLIOTECHE, Dal papiro all'ebook, storia del libro e della scrittura, <[https://youtu.be/j8l\\_-B3MeQg](https://youtu.be/j8l_-B3MeQg)> (13/06/2011).

R. FULFORD, The delivery room for the birth of ideas: How libraries can save us and become more than just vestiges of the past, National Post, <<https://nationalpost.com/entertainment/books/the-delivery-room-for-the-birth-of-ideas-how-libraries-can-save-us-and-become-more-than-just-vestiges-of-the-past>> (21/11/2016).

E. BELLINI, La casa dei libri, Academia <[https://www.academia.edu/37560922/LA\\_CASA\\_DEI\\_LIBRI](https://www.academia.edu/37560922/LA_CASA_DEI_LIBRI)> (2018).





